GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 26 APRILE — NUM. 99

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6786** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 novembre 1862, n. 1003, che istituisce una Deputazione sopra gli studii di storia patria per le provincie toscane e per l'Umbria;

Veduto il R. decreto 19 luglio 1863, n. 1375, che alla detta Deputazione aggiunge le provincie delle Marche;

Veduto il regolamento della R. Deputazione di storia patria per le provincie della Toscana, dell'Umbria e delle Marche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita per le provincie delle Marche una speciale Deputazione col titolo di Regia Deputazione sopra gli studii di storia patria per le provincie delle Marche, e con sede in Ancona.

Art. 2.

Essa avrà per iscopo di raccogliere, scegliere e pubblicare per mezzo della stampa, storie, cronache, statuti, documenti diplomatici ed altre carte che siano di capitale importanza all'illustrazione della storia civile, militare, giuridica ed economica di quelle provincie e della loro storia artistica.

Art. 3.

La R. Deputazione di storia patria per le provincie delle Marche dipenderà immediatamente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 4.

La Deputazione predetta avrà un presidente, un vice-presidente ed un segretario-economo che saranno per la prima volta nominati da Noi. In seguito saranno eletti dalla Deputazione, e la loro elezione sarà approvata con decreto Reale.

Le stesse norme saranno seguite per le nomine dei soci.

Art. 5.

È abrogato il Regio decreto 19 luglio 1863, n. 1375, e qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpasio (provincia di Porto Maurizio) è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ettore Zopegni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1890.

UMBERTO

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molocchio (provincia di Reggio Calabria) è sciolto.

Art. 2.

Il signor Tommaso Alati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sermide, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Carlo Migliorini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Biancavilla, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Angelo Carosio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Marzo 1890.

Questo Bollettino indica il numero dei casi di vajuolo, morbillo, scarlattina, difterite, febbre tifoidea, tifo esantematico, febbre puerperale, pustola maligna, rabbia, ed influenza denunciati nel mese di marzo dai medici curanti, in tutti i Comuni del Regno, secondo le disposizioni della legge sull'ordinamento amministrativo e dell'assistenza sanitaria. I casi di malattia denunciati da ciascun comune si riferiscono non solamente alla popolazione stabile del medesimo, ma anche ad individui che non hanno residenza nel comune, e che furono ricoverati negli ospedali civili o militari.

Con circolare del 24 dicembre 1887 ai Sindaci dei Comuni, il Ministro dell'Interno ha ordinato che queste notizie, indicate sopra apposita scheda, siano inviate alla Direzione della Sanità pubblica, entro il giorno *tre* del mese successivo a quello a cui si riferiscono. Lo spoglio delle notizie è affidato alle cure della Direzione Generale della Statistica.

Nella compilazione del presente Bollettino si è tenuto conto delle schede pervenute fino al giorno 24 aprile.

Sopra 8257 Comuni del Regno, 6739 inviarono le schede per lo scorso marzo, e 1517 non ottemperarono alla disposizione ministeriale. Fra queste amministrazioni negligenti si debbono annoverare parecchi capoluoghi di provincia e di circondario; quali sono: Acqui, Alba, Pallanza, Aosta, Savona, Spezia, Clusone, Gallarate, Bobbio, Cesena, Modena, Pistoia, S. Miniato, Lucca, Massa, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Campobasso, Larino, Vasto, S. Angelo dei Lombardi, Nola, Napoli, Castellammare di Stabia, Vallo della Lucania, Lecce, Lagonegro, Cosenza, Catania, Castroreale, Corleone, Lanusei e Sassari.

Mettendo a riscontro i risultati della statistica del mese di marzo con quelli dello stesso mese dell'anno scorso, si hanno per tutti i Comuni del Regno, che contavano complessivamente 30 565 188 abitanti al 31 dicembre 1888, le cifre segmenti:

MESI	NUMERO DEI COMUNI				NUMERO DEI MEDICI E CHIRURGHI (1) esercenti nei comuni			Medici chirurghi che denunciarono casi di malattie	CASI DENUNCIATI NEL MESE									
	che denunciarono malattie infettive	che inviarono schede negative	che non inviarono la scheda	Totale	che denunciarono casi di malattie infettive	che non inviarono le schede o le inviarono negative	Totale		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza
Gennaio . .	2258	4422	1576	8256	10001	7567	17568	4454	2336	10180	1619	2357	2681	111	622	79	6	192564
Febbraio .	1807	4022	2427	8256	9044	8524	17568	3682	1241	7356	966	1570	2017	99	594	55	6	135960
Marzo 1890	1852	4887	1517	8256	8197	9371	17568	3823	1618	11141	1435	1986	1929	118	558	51	7	16090
Marzo 1889	2351	4749	1157	8257	10682	6886	17568	4979	4210	15653	3266	2983	2874	138	844	?	?	—

(1) Secondo i risultati dell'Inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni del Regno, eseguita nel 1885.

Nel prospetto che segue sono date le notizie per ciascun Circondario o Distretto. Nell'ultima colonna sono specificati i Comuni pi gravemente colpiti nel mese di marzo da qualcuna delle malattie contemplate nel Bollettino.

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888 (1)	Numero dei comuni		Numero dei medici e chirurghi (2)			CASI DENUNCIATI NEL MESE										Numero dei comuni		COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate (4)
		Totale del circondario	Che denunziarono malattie infettive	Nel circondario	Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Che fecero le denuncie	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Che inviarono schede negative	Che non inviarono la scheda (3)	
PIEMONTE																			
Alessandria	164721	34	9	66	39	17	2	96	4	1	1	—	—	—	—	20	16	9	*Morbillo*: Alessandria 56, S. Salvatore Monf. 20, Calliano 20, Casale 57, Vignale 59, Stazzano 20 — *Scarlattina*: Cremolino 5, Castel di Annone 4, Settimo 4 — *Febbre tifoidea*: Molino de' Torti 4 — *Difterite*: Cremolino 5, Alessandria 11, Agliano 4 — *Febbre puerperale*: Cuccaro Monf. 2 — *Influenza*: Castel di Annone 20.
Acqui	118227	63	2	60	2	2	—	3	5	5	1	—	—	—	—	—	52	*9	
Asti	183057	85	8	85	28	11	—	8	6	7	2	—	1	—	—	—	67	10	
Casale Monferrato	163713	72	17	83	37	25	2	334	—	3	2	—	3	—	—	—	42	13	
Novi Ligure	91117	38	6	34	12	12	2	36	1	4	—	—	2	—	—	—	21	11	
Tortona	69773	51	7	31	13	11	1	20	—	3	9	—	3	—	—	—	40	4	
Cuneo	194755	63	7	63	30	13	—	33	1	2	10	—	2	—	—	—	43	13	*Morbillo*: Bra 206, Canale 20, Vezza d'Alba 60, Caraglio 24, Cherasco 25, Trinità 15, Racconigi 19 — *Febbre tifoidea*: Fossano 8, Sanfront 4, — *Difterite*: Canale 4, Ceresole 4, Neive 4, *Influenza*: Casalgrasso 20.
Alba	144402	77	14	69	25	22	1	323	1	17	3	—	1	—	—	—	53	*10	
Mondovì	165712	71	6	76	21	11	—	47	1	4	7	—	—	—	—	—	50	15	
Saluzzo	166424	52	15	58	29	21	4	56	—	7	13	—	2	—	—	20	29	8	
Novara	244544	104	22	112	50	33	13	42	8	34	13	4	2	—	—	10	61	21	*Vajuolo*: Nibbiola 6 — *Morbillo*: Lignana 48, Olcenengo 50, Quinto Vercellese 19 — *Scarlattina*: Pollone 15, Varzo 4, Castelletto sopra Ticino 4, Lignana 4 — *Febbre tifoidea*: Sordevolo 4 — *Tifo esantematico*: Vicolungo 4 — *Difterite*: Borgolavezzaro 14, Oleggio 6, Sizzano 8.
Biella	165177	95	11	62	23	13	—	3	15	5	13	—	1	1	—	—	54	30	
Domodossola	36010	57	2	17	4	2	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	45	10	
Pallanza	74667	83	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	63	*20	
Varallo	33502	43	—	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32	11	
Vercelli	171168	55	12	85	40	16	1	136	4	5	7	1	1	—	—	—	36	7	
Torino	581427	134	34	431	351	93	15	831	21	43	71	—	9	—	—	—	80	20	*Vajuolo*: Torre Pellice 4, Torino 15 — *Morbillo*: Castellamonte 80, Villafranca Piemonte 140, Bussoleno 57, Baldissero Tor. 50, Carignano 34, Monteu da Po 40, Rivalba 27, Rivalta di Torino 85, Rivarolo Canav. 65, Settimo 70, Torino 374 — *Scarlattina*: Torino 16, Caluso 5 — *Febbre tifoidea*: Pinerolo 5, Riclaretto 5, Cambiano 5, Torino 52 — *Difterite*: Grugliasco 7, Rivoli 4, S. Benigno 4, Rondissone 5, Torino 15 — *Febbre puerperale*: Pinerolo 2, Torino 6.
Aosta	84559	73	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54	*19	
Ivrea	178729	112	9	57	14	12	—	95	5	—	6	—	2	—	—	10	85	18	
Pinerolo	140939	66	10	46	20	17	8	153	3	4	12	—	3	—	—	—	46	10	
Susa	92020	57	2	25	2	2	—	66	—	—	3	—	—	—	—	—	44	11	

(1) Popolazione calcolata prendendo per base la cifra della popolazione presente nei rispettivi circondari al 31 dicembre 1881, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi i nati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888 e detraendo i morti nella stessa serie di anni secondo i risultati del *Movimento annuale dello Stato Civile* pubblicato dalla Direzione Generale della Statistica.
(2) Secondo i risultati dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei Comuni del Regno eseguita nel 1885.
(3) Gli asterischi posti accanto alle cifre indicano che fra i comuni che non inviarono le schede si trovi anche il comune capoluogo
(4) Le cifre poste dopo i nomi dei comuni indicano il numero dei casi denunziati nel mese.

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei chirurghi: Nel circondario	Numero dei chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
LIGURIA																			
Genova . . .	408037	53	19	240	186	60	61	73	10	16	17	—	5	2	1	—	20	14	*Vajuolo*: Genova 59 — *Morbillo*: Genova 27, Isola del Cantone 50 — *Scarlattina*: Borzoli 4 — *Febbre tifoidea*: Genova 14 — *Difterite*: Genova 5, Quiliano 6, Stella 11 — *Rabbia:* Nervi 1.
Albenga	58823	46	5	38	15	5	—	—	3	12	—	—	—	—	—	—	36	5	
Chiavari	117116	28	4	57	17	5	—	—	1	5	—	—	—	—	—	—	21	3	
Savona	105098	41	6	64	9	7	2	—	—	19	1	—	—	—	—	—	25	*10	
Spezia	112869	28	4	59	13	6	—	1	—	3	2	—	2	—	—	1	19	*5	
Porto Maurizio .	59235	68	3	42	6	3	3	—	2	—	—	—	1	—	—	—	46	19	
San Remo . . .	76892	38	3	51	6	5	—	17	2	3	2	—	—	—	—	—	22	13	
LOMBARDIA																			
Bergamo . .	244711	194	16	117	49	22	13	135	13	4	4	—	—	—	—	20	160	18	*Vajuolo*: Bergamo 12, Vertova 5 — *Morbillo*: Ambivere 38, Bergamo 66, Casirate 50, Ghisalba 19, Levate 31 — *Scarlattina*: Pontida 7 — *Difterite:* Caravaggio 15, Romano 5 — *Rabbia:* Osio Sotto 1 — *Influenza*: Cortenova 43, Romano 31.
Clusone	60793	58	8	26	10	10	23	3	1	—	2	—	—	—	—	—	44	*6	
Treviglio . . .	118665	54	18	44	25	23	2	108	7	31	4	1	1	1	1	74	33	3	
Brescia . . .	230111	107	25	147	89	37	11	213	2	5	26	—	5	—	—	60	71	11	*Vajuolo:* Monticello Brus. 4 — *Morbillo*: Lonato 123, Padenghe 73 — *Scarlattina:* Acqualunga 9, Paratico 9, Gambara 54, Quinzano sull' Oglio 10 — *Febbre tifoidea*: Brescia 5 — *Influenza*: Iseo 50, Casto 104 — *Febbre puerperale*: Quinzano d'Oglio 2.
Breno	61691	52	3	27	5	4	—	2	—	2	1	—	1	—	—	—	37	12	
Chiari . . .	80406	40	9	42	20	11	—	—	23	9	7	—	—	—	—	5	27	4	
Salò	63255	57	3	36	3	3	—	2	—	—	—	—	—	—	—	104	39	15	
Verolanuova . .	61231	24	8	24	10	10	2	3	70	4	6	—	3	—	—	—	14	2	
Como. . . .	258913	224	16	98	38	18	4	67	1	7	4	—	1	1	—	—	136	72	*Vajuolo:* Como 4 — *Morbillo*: Mariano Comense 23, Barzago 60, Brianzola 21, Casate Novo 27, Cernusco Lombard. 33, Contra 23, Cremella 45, Monticello 57, Osnago 236, Pescate 20, Sirtori 19 — *Scarlattina*: Lecco 7, Missaglia 5, Laveno 15 — *Febbre tifoidea*: Barzio 4.
Lecco.	136257	126	25	49	31	31	—	577	14	2	6	—	—	—	—	—	80	21	
Varese	163417	160	3	46	3	3	—	1	17	—	3	—	—	—	—	—	110	47	
Cremona . . .	185525	63	15	87	58	23	—	22	17	18	10	—	3	—	—	—	46	2	*Vajuolo*: Bagnolo Cremasco 26 — *Morbillo*: Casalmaggiore 19, Ostiano 19 — *Scarlattina*: Pizzighettone 13 — *Tifo esantematico:* Casalmaggiore 2 — *Difterite:* Cremona 5, Duemiglia 6 — *Febbre puerperale*: Castelleone 2.
Casalmaggiore . .	44929	17	2	19	8	6	—	19	1	—	2	2	1	—	—	—	13	2	
Crema	89922	53	7	43	21	8	28	2	—	1	3	—	1	—	—	—	36	10	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicale
Mantova . . .	86930	14	7	56	43	18	1	2	4	1	12	—	3	—	—	20	4	3	*Vajuolo*: Gonzaga 12 — *Scarlattina*: Marcaria 6, Sustinente 13, Villimpenta 4 — *Febbre tifoidea*: Asola 24, Porto Mant. 4, Quistello 5, Poggio Rusco 12, Viadana 4 — *Febbre puerperale*: Roncoferraro 3, Serravalle a Po 2, Quistello 2, Poggio Rusco 2, Volta Mantov. 2 — *Influenza*: Asola 1000, Cavriana 150, Roverbella 20.
Asola	17922	6	1	13	5	3	—	—	—	1	24	—	—	—	—	1000	4	1	
Bozzolo	30939	7	5	20	16	11	2	—	7	2	4	—	1	—	—	—	2	—	
Canneto sull' Oglio	12181	5	1	5	2	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	3	1	
Castiglione delle Stiviere	14226	5	2	9	4	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	150	3	—	
Gonzaga	45290	6	4	19	13	8	15	2	2	—	2	—	1	—	—	--	1	1	
Ostiglia	16474	4	3	7	4	3	—	—	17	—	4	—	2	—	—	—	—	*1	
Revere	26172	7	2	12	8	7	—	1	—	1	7	—	3	—	—	—	5	—	
Sermide	21916	5	2	8	5	3	—	—	—	—	14	—	2	—	—	—	3	—	
Viadana	31891	5	1	13	6	5	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	4	—	
Volta Mantovana .	14501	4	2	8	4	3	—	2	1	1	1	—	2	—	—	—	—	*2	
Milano . . .	520764	78	34	391	370	102	62	713	49	68	52	—	25	—	—	13	37	7	*Vajuolo*: Cornaredo 7, Legnano 5, Lodi 7, Mulazzano 12, S. Angelo Lodigiano 31, Baggio 39, Cernusco 12, Milano 8, Brugherio 10 — *Morbillo*: Binasco 22, Lacchiarella 212, Zibido S. Giacomo 23, Cornaredo 22, Bertonico 80, Cavenago d'Adda 40, Mairago 107, Cernusco 49, Locate Triulzi 76, Milano 441, Rodano 50, Bellusco 40, Bovisio 55, Carate Brianza 67, Carugate 80, Giussano 30, Monza 310, Ornago 50 — *Febbre tifoidea*: Milano 46, Monza 8 — *Difterite*: Abbiategrasso 5, Lacchiarella 12, Caronno 4, Caselle Lurani 4, Saronno 7, Milano 40, Pessano 5, T renno 10, Nova 4 — *Febbre puerperale*: Castelnuovo Bocca d'Adda 3, Pieve Fiss 3, S. Angelo Lodig. 2, Milano 22, Monza 9.
Abbiategrasso . .	114894	43	10	36	14	11	—	289	15	19	—	—	—	—	—	—	30	3	
Gallarate . . .	177706	52	12	43	17	17	12	54	—	16	2	—	2	1	—	—	33	*7	
Lodi	188317	68	21	79	43	32	57	245	19	12	5	—	9	—	—	—	41	6	
Monza	209046	56	30	50	36	36	17	724	53	15	22	—	12	—	—	—	17	9	
Pavia . . .	165645	71	17	119	88	19	24	86	32	1	2	—	3	—	—	—	49	5	*Vajuolo*: Santa Cristina e Bissone 9, Voghera 13 — *Morbillo*: Cassolo Nuovo 181, Gambolò 50, Ottobiano 150, Sartirana 45, Zinasco 40, Broni 25, Campospinoso 45 — *Scarlattina*: Albuzzano 15, Mirabello ed Uniti 7, Torre d'Isola 4 — *Difterite*: Gambolò 12, Garlasco 4, Sartirana 8 — *Febbre puerperale*: Garlasco 2, Vigevano 4, Vellezzo Bellini 2.
Bobbio	38847	26	—	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19	*7	
Mortara	171987	51	14	73	37	35	1	468	4	27	7	—	8	—	—	—	34	3	
Voghera	131066	74	11	59	21	17	13	109	2	—	2	—	2	1	—	—	51	12	
Sondrio . . .	126959	78	3	47	8	3	4	—	2	—	—	—	—	—	—	—	62	13	*Vajuolo*: Piantedo 3.

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni		Numero dei medici e chirurghi			CASI DENUNCIATI NEL MESE										Numero dei comuni		COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
		Totale del circondario	Che denunziarono malattie infettive	Nel circondario	Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Che fecero le denuncie	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Che inviarono schede negative	Che non inviarono la scheda	
VENETO.																			
Belluno	50231	12	4	16	9	8	—	3	6	1	10	—	1	—	—	—	5	3	*Morbillo*: Soverzene 60 — *Scarlattina*: Belluno 1 — *Febbre tifoidea*: Sospirolo 5.
Agordo	25135	13	1	5	1	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	10	2	
Auronzo	21290	10	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	*1	
Feltre	42302	10	2	13	7	5	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	8	—	
Fonzaso	19859	4	1	4	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3	—	
Longarone	12316	5	3	2	3	3	—	78	—	—	2	—	—	—	—	—	2	—	
Pieve di Cadore	20096	12	3	7	5	5	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	7	2	
Padova	151828	26	6	154	129	20	9	14	8	7	2	—	1	—	—	87	15	5	*Vajuolo*: Cittadella 4, Padova 8 — *Scarlattina*: Galliera Veneta 5, Padova 6 — *Febbre tifoidea*: Monselice 10 — *Difterite*: Padova 7 — *Febbre puerperale*: S. Pietro Viminario 2 — *Influenza*: Borgoricco 30, Bagnoli di Sopra 56, S. Urbano 71, Galzignano 28, Stanghella 217, Merlara 56, Padova 87.
Campo San Piero	46810	13	1	17	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	8	4	
Cittadella	38589	10	3	11	6	6	6	2	7	—	3	—	—	—	—	—	5	2	
Conselve	30107	9	1	12	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	56	6	2	
Este	49909	15	2	22	4	3	—	—	3	—	—	—	—	—	—	71	8	5	
Monselice	36638	10	6	16	13	12	2	23	2	1	17	—	2	—	—	245	3	1	
Montagnana	37666	10	3	14	3	3	—	2	—	—	2	—	1	—	—	56	7	—	
Piove di Sacco	39209	10	1	16	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	3	
Rovigo	44947	13	2	23	2	2	—	—	—	2	3	—	1	—	—	—	11	—	*Vajuolo*: Ariano nel Polesine 5, Taglio di Po 5 — *Febbre tifoidea*: Trecenta 4 — *Febbre puerperale*: Porto Tolle 2 — *Influenza*: Gavello 40.
Adria	46880	9	2	20	11	2	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	5	2	
Ariano nel Polesine	21398	4	3	9	8	7	10	—	—	—	1	—	3	—	—	—	1	—	
Badia Polesine	25774	8	2	11	3	3	—	2	1	3	4	—	1	—	—	—	6	—	
Lendinara	24500	7	2	11	5	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	5	—	
Massa Superiore	25421	7	3	9	5	4	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	3	1	
Occhiobello	26646	8	1	8	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	
Polesella	19053	7	2	8	3	3	—	—	—	1	1	—	—	—	—	40	5	—	
Treviso	116094	22	8	49	34	32	11	11	—	16	10	—	4	—	—	—	10	4	*Vajuolo*: Roncade 5 — *Morbillo*: Conegliano 160, S. Lucia di Piave 20, Susegana 20, Nervesa 120 — *Scarlattina*: S. Lucia di Piave 10 — *Febbre tifoidea*: Roncade 8 — *Difterite*. Castelfranco Veneto 10, Treviso 8 — *Febbre puerperale*: Roncade 3.
Asolo	37719	12	3	12	4	4	—	1	—	2	4	—	1	—	—	—	9	—	
Castelfranco Veneto	37786	6	2	10	6	5	1	6	—	10	2	—	—	—	—	—	4	—	
Conegliano	53388	14	6	21	11	7	1	204	10	2	3	—	—	—	—	—	6	2	
Montebelluna	40665	8	4	10	5	5	1	121	—	2	—	—	—	—	—	—	4	—	
Oderzo	55090	15	3	19	4	3	—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	8	*4	
Valdobbiadene	26293	8	2	8	2	2	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	6	—	
Vittorio	47200	10	—	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	*2	
Udine	76313	15	6	38	32	13	1	10	1	5	8	—	1	—	—	—	8	1	*Vajuolo*: Codroipo 5 — *Morbillo*: Cividale 40, Resiutta 26, Caneva 40 — *Scarlattina*: Palazzolo della Stella 33, Cavasso Novo 4 — *Febbre tifoidea*: Sacile 4, Coseano 4, Segnacco 5, Udine 4 — *Febbre puerperale*: Dignano 3 — *Influenza*: Sacile 80.
Ampezzo	11946	8	1	1	1	1	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	6	1	
Cividale del Friuli	42609	14	1	11	4	3	—	45	—	—	—	—	—	—	—	—	11	2	
Codroipo	24264	7	2	7	3	3	5	—	1	2	—	—	—	—	—	—	3	2	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	CASI DENUNCIATI NEL MESE: Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
Gemona	31671	8	1	9	4	1	—	—	3	2	1	—	—	—	—	—	6	1	
Latisana	19180	8	2	10	2	2	—	—	33	2	—	—	—	—	—	—	4	2	
Maniago	2356[illegible]	11	1	10	2	2	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	4	*6	
Moggio Udinese	14111	7	2	4	2	2	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—	4	*1	
Palmanova	28105	11	2	12	4	3	—	—	—	—	3	—	1	—	—	—	7	2	
Pordenone	67396	14	3	17	6	3	1	—	5	1	1	—	—	—	—	—	8	3	
Sacile	22879	5	2	9	6	4	—	41	—	—	4	—	—	—	—	80	2	1	
S. Daniele del Friuli	34311	11	2	10	2	2	—	—	—	1	4	—	3	—	—	—	4	5	
S. Pietro al Natisone	15230	8	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—	
S. Vito al Tagliam.	32014	10	3	11	3	3	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	7	—	
Spilimbergo	35322	12	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	*4	
Tarcento	30140	10	2	3	3	2	—	1	—	—	5	—	—	—	—	—	6	2	
Tolmezzo	38339	20	1	8	1	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	14	*5	
Venezia	146619	3	3	124	124	41	191	8	1	9	2	—	—	—	—	—	—	—	*Vajuolo*: Pellestrina 7, Mira 8, Chirignago 15, Mestre 53, Salzano 16, Venezia 168 — *Difterite*: Venezia 8.
Chioggia	58454	4	3	22	10	10	8	—	—	—	1	—	1	—	—	—	1	—	
Dolo	36519	9	4	13	10	10	10	—	—	2	—	—	—	—	—	8	4	1	
Mestre	26679	7	2	6	4	4	68	—	—	—	1	—	—	—	—	—	4	1	
Mirano	31757	6	2	9	4	4	18	—	—	—	2	—	—	—	—	—	4	—	
Portogruaro	41769	11	2	17	8	2	1	8	2	—	2	—	—	—	—	—	7	2	
San Donà di Piave	36987	10	2	13	3	3	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	7	*1	
Verona	134238	25	11	109	91	30	1	50	3	11	17	—	—	—	—	—	6	8	*Scarlattina*: Castelletto di Brenzone 5 — *Febbre tifoidea*: Minerbe 4, Velo Veronese 1, Verona 12 — *Difterite*: Verona 4 — *Influenza*: Villafranca di Verona 21.
Bardolino	20475	8	3	16	5	4	—	—	6	—	1	—	—	—	—	—	3	2	
Caprino Veronese	14466	10	3	8	5	5	—	—	3	5	—	—	1	—	—	—	7	—	
Cologna Veneta	25589	6	1	12	1	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	5	—	
Isola della Scala	41081	12	4	22	8	7	—	4	—	2	1	—	—	—	—	—	8	—	
Legnago	44919	10	1	15	2	2	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	8	*1	
San Bonifacio	38998	10	5	17	8	7	1	—	—	2	2	—	—	—	—	—	4	1	
Sanguinetto	2[illegible]628	7	1	10	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	
S. Pietro Incariano	30326	10	1	13	2	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	6	3	
Tregnago	22876	9	3	8	3	3	—	—	—	3	6	—	—	—	—	—	5	1	
Villafranca di Ver.	24674	6	3	12	8	6	—	—	—	2	2	—	—	—	—	21	3	—	
Vicenza	105243	24	5	61	38	13	5	—	—	19	6	1	—	—	—	—	13	6	*Vajuolo*: Orgiano 4, Vicenza 5 — *Febbre tifoidea*: Monticello Conte Otto 4 — *Difterite*: Sarcedo 4, Vicenza 12 — *Febbre puerperale*: Altissimo 2 — *Influenza*: Recoaro 60.
Arzignano	28022	9	2	8	5	5	—	23	—	—	5	—	3	—	—	—	3	4	
Asiago	25838	7	1	8	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	
Barbarano	19760	10	1	8	1	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	4	*5	
Bassano	5455[illegible]	15	5	20	5	5	3	—	—	6	—	—	—	—	—	—	9	*1	
Lonigo	39458	10	4	21	11	5	4	—	—	2	1	—	—	—	—	—	6	—	
Marostica	40224	14	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	1	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
Schio	57423	16	4	20	10	9	—	18	—	1	1	—	—	—	—	—	10	2	
Thiene	32046	11	1	12	1	1	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	9	1	
Valdagno	31631	7	3	11	6	4	—	4	—	1	1	—	—	—	—	60	1	*3	
EMILIA.																			
Bologna	360318	39	28	215	190	70	20	12	28	42	31	7	9	—	—	—	9	2	*Vajuolo*: Argelato 4, Molinella 8 — *Scarlattina*: Castelfranco dell'Emilia 9, Galliera 10 — *Febbre tifoidea*: Crevalcore 4, Pianoro 4, Praduro e Sasso 5, S. Lazzaro di Savena 4 — *Tifo esantematico*: S. Giovanni in Persiceto 3 — *Difterite*: Bologna 12, Castel Maggiore 4, Crevalcore 10, Medicina 4 — *Febbre puerp.*: Castel d'Argile 2, S. Giovanni in Persiceto 2.
Imola	77185	10	3	52	40	11	1	16	—	5	1	—	—	—	—	—	7	—	
Vergato	54576	12	5	26	11	8	1	3	4	5	4	—	—	—	—	—	6	1	
Ferrara	169100	6	4	87	62	9	—	—	10	3	10	2	1	—	—	14	2	—	*Scarlattina*: Argenta 4, Ferrara 6 — *Febbre tifoidea*: Pieve di Cento 4, Massa Fiscaglia 4, Argenta 4, Copparo 4 — *Tifo esantematico*: Argenta 2 — *Difterite*: Ferrara 3.
Cento	40660	4	2	20	6	2	1	2	—	—	4	—	—	—	—	—	2	—	
Comacchio	36950	6	3	14	6	6	—	2	—	1	4	—	1	—	—	10	3	—	
Forlì	79331	9	5	34	27	17	—	4	2	12	26	7	4	—	—	—	3	1	*Vajuolo*: Verrucchio 4 — *Morbillo*: Sarsina 41, S. Arcangelo di Romagna 190 — *Febbre tifoidea*: Cesenatico 4, Forlì 20, Verrucchio 5 — *Tifo esantematico*: Forlì 7 — *Difterite*: Forlì 9, S. Giovanni in Marignano 4 — *Febbre puerperale*: Meldola 3.
Cesena	97027	14	8	56	21	17	4	55	—	1	7	—	3	—	—	—	3	*3	
Rimini	94199	17	7	44	28	12	4	198	—	6	8	—	1	—	—	—	7	3	
Modena	155375	20	10	98	16	5	1	9	8	6	2	—	4	—	—	—	4	*6	*Scarlattina*: Camposanto 5, S. Felice sul Panaro 10, Savignano 5 — *Febbre tifoidea*: Concordia 3, *Febbre puerperale*: Finale 4.
Mirandola	73226	10	6	32	21	10	—	5	16	3	8	1	4	—	—	—	2	2	
Pavullo nel Frign.	71500	15	4	34	8	6	—	3	1	—	1	—	3	—	—	—	6	5	
Parma	161129	27	15	131	106	23	—	755	—	7	10	—	4	—	—	—	9	3	*Morbillo*: Fontanellato 65, Noceto 49, S. Secondo Parmense 106, Trecasali 60, Collecchio 170, Colorno 25, Cortile S. Martino 100, San Pancrazio 47, Sorbolo 70, Torrile 259, Traversetelo 40 — *Febbre tifoidea*: Parma 4 — *Difterite*: Trecasali 7.
Borgo S. Donnino	86385	16	9	41	27	19	2	302	—	10	12	—	1	—	—	—	6	1	
Borgotaro	35389	7	2	9	5	4	—	14	—	2	1	—	—	—	—	—	5	—	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni		Numero dei medici e chirurghi			CASI DENUNCIATI NEL MESE										Numero dei comuni		COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
		Totale del circondario	Che denunziarono malattie infettive	Nel circondario	Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Che fecero le denuncie	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Che inviarono schede negative	Che non inviarono la scheda	
Piacenza . .	172946	32	18	77	57	32	35	4	2	6	23	—	1	—	—	55	8	6	*Vajuolo*: Carpaneto 12, Fiorenzuola 5, Gossolengo 4, Mortizza 4, Piacenza 9, Sant'Antonio a Trebbia 5, Travo 4 — *Febbre tifoidea*: Farini d'Olmo 4, Gossolengo 10 — *Febbre puerperale*: Bardi 11 — *Influenza*: Gazzola 25, San Giorgio Piacentino 30.
Fiorenzuola d'Arda	67466	15	9	29	18	14	22	2	2	3	8	—	11	—	—	—	6	—	
Ravenna . .	88021	4	3	42	38	13	—	2	18	22	9	2	1	—	—	326	1	—	*Morbillo*: Faenza 106 — *Scarlattina*: Faenza 7, Riolo 36, Ravenna 13, Russi 4 — *Tifo esantematico*: Alfonsine 2 — *Difterite*: Ravenna 13, Russi 8 — *Febbre puerperale*: Bagnacavallo 3, Conselice 4, Fusignano 2 — *Influenza*: Alfonsine 326.
Faenza	71201	7	4	40	28	27	—	110	44	2	18	—	—	—	—	—	3	—	
Lugo '.	71283	7	7	36	36	17	—	4	—	2	9	—	10	—	—	—	—	—	
Reggio nell'Emilia	194890	33	17	95	66	62	100	151	56	3	14	—	9	—	—	—	8	8	*Vajuolo*: Bagnolo in Piano 5, Bibbiano 8, Reggio 82 — *Morbillo*: Poviglio 28, Bibbiano 100, S. Polo d'Enza 26 — *Scarlattina*: Carpineti 4, Quattro Castella 13, Reggio 15, Toano 19 — *Febbre tifoidea*: Novellara 9, Bagnolo in Piano 5 — *Febbre puerperale*: Bibbiano 4, S. Polo d'Enza 2.
Guastalla . . .	68025	12	5	30	16	16	1	34	2	4	11	—	—	—	—	—	4	3	
TOSCANA																			
Arezzo . .	255959	40	23	110	81	44	3	71	34	30	15	5	6	—	—	1442	13	4	*Morbillo*: Badia Tedalda 30, Stia 26 — *Scarlattina*: Bibbiena 17, Chiusi 7, Laterina 5 — *Febbre tifoidea*: Monte S. Savino 3 — *Difterite*: M. S. Savino 4, S. Sepolcro 9, Stia 10 — *Febbre puerperale*: Foiano dalla Chiana 2, Stia 2 — *Influenza*: Badia Tedalda 95, Castel S. Nicolò 600, Chiusi in Casentino 140, Foiano 509, Monte S. Savino 90.
Firenze . . .	552010	38	28	281	256	89	5	53	25	38	72	1	5	1	—	52	8	2	*Morbillo*: Campi Bisenzio 10, Firenze 20, Rocca S. Casciano 37, Sorbano 20 — *Scarlattina*: Carmignano 4, Fucecchio 5, Firenze 13 — *Febbre tifoidea*: Barberino di Mugello 5, Carmigliano 4, Firenze 15, Pelago 7, Prato 11, Cutignano 4 — *Difterite*: Carmignano 4, Casellina 5, Galluzzo
Pistoia	112806	10	3	36	7	4	—	—	3	14	7	—	2	—	—	—	2	*5	
Rocca S. Casciano	51510	12	6	24	14	10	—	64	1	5	1	—	1	—	—	85	5	1	
S. Miniato . . .	123293	14	9	61	36	24	3	7	10	12	1	—	2	—	—	341	2	*3	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1887	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie contro indicate
																			4, Prato 6, Vicchio 6, Serravalle Pist. 11, Vinci 4 — *Febbre puerperale*: Firenze 2, S. Casciano Val di Pesa 3, Serravalle Pist. 2 — *Influenza*: Bagno a Ripoli 52, Premilcuore 85, Fucecchio 323.
Grosseto .	125215	20	10	88	42	22	1	11	2	10	22	2	8	—	—	169	7	3	*Febbre tifoidea*: Arcidosso 12 — *Tifo esantematico*: Sorano 2 — *Febbre puerperale*: Arcidosso 2, Isola del Giglio 4 — *Influenza*: Gavorrano 157.
Livorno . .	100287	1	1	67	67	29	8	—	39	15	2	—	2	—	—	—	—	—	*Vajuolo*: Livorno 8 — *Scarlattina*: Livorno 39, Portoferraio 34 — *Difterite*: Livorno 15 — *Febbre puerperale*: Livorno 2.
Portoferraio .	25392	6	3	17	7	4	—	2	31	6	—	—	—	—	—	—	3	—	
Lucca . .	305449	24	12	132	54	27	10	—	8	28	28	1	1	—	—	81	8	*4	*Vajuolo*: Altopascio 6 — *Febbre tifoidea*: Capannori 22 — *Difterite*: Capannori 18, Pescia 5 — *Influenza*: Borgo a Mozzano 81.
Massa e Carrara	104948	12	5	41	25	17	4	46	1	9	12	9	17	—	—	16	4	*3	*Vajuolo*: Aulla 1, Mulazzo 5, Villafranca in Lunigiana 6 — *Morbillo*: Carrara 42 — *Scarlattina*: Villafranca in Lunigiana 13 — *Febbre tifoidea*: Carrara 10 — *Tifo esantematico*: Carrara 8 — *Difterite*: Aulla 4, Carrara 1, Villafranca in Lunigiana 6 — *Febbre puerperale*: Carrara 15, Fosdinovo 2.
Castelnuovo di Garfagnana	41677	17	3	17	3	[illegible]	—	—	1	1	4	—	—	—	—	—	11	[illegible]	
Pontremoli . .	36890	6	5	16	15	9	11	1	15	11	1	—	1	—	—	—	—	1	
Pisa . . .	235435	26	9	142	85	29	13	11	17	23	6	—	1	—	—	8	6	11	*Vajuolo*: Fauglia 6 — *Scarlattina*: Lorenzana 4, Peccioli 8 — *Febbre tifoidea*: Lari 4 — *Difterite*: Lari 11, Pisa 6, Volterra 6 — *Influenza*: Castelnuovo Val di Cecina 100
Volterra	70350	14	7	34	22	17	2	6	—	13	6	—	1	—	—	100	5	2	
Siena . . .	145007	22	13	103	37	30	1	25	2	4	17	1	4	—	—	1136	7	2	*Morbillo*: Casole d'Elsa 20 — *Scarlattina*: Sinalunga 11 — *Febbre tifoidea*: S. Gimignano 5 — *Febbre puerperale*: Rapolano 2 — *Influenza*: Sinalunga 20, Buonconvento 144, Castelnuovo Berardegna 573, Chiusdino 111, Colle di Val d'Elsa 52, Rapolano 91, Sovicillo 135.
Montepulciano . .	74381	15	10	51	38	19	1	15	11	6	6	1	—	—	—	30	5	—	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
MARCHE																			
Ancona	286268	51	32	142	109	63	22	441	23	12	21	3	3	—	—	521	15	4	*Vajuolo*: Chiaravalle 20 — *Morbillo*: Ancona 32, Arcevia 20, Corinaldo 142, Filottrano 73, Montecarotto 40, Ripe 41, Tomba 24 — *Scarlattina*: Ancona 13, Filottrano 8 — *Febbre tifoidea*: Castelfidardo 5, Falconara 4, Sirolo 4 — *Difterite*: Ancona 9 — *Influenza*: Montemarciano 20, Serra S. Quirico 487.
Ascoli Piceno	109262	29	6	64	23	7	—	—	—	4	4	—	2	—	—	—	16	7	*Morbillo*: Servigliano 23 — *Febbre tifoidea*: Montegranaro 5.
Fermo	117698	41	8	79	24	12	—	57	1	—	8	—	1	—	—	12	29	4	
Macerata	207424	34	13	119	56	24	1	98	—	7	14	—	3	—	—	—	13	8	*Morbillo*: Penna S. Giov. 20, Treja 20 — *Febbre tifoidea*: Penna S. Giov. 5 — *Difterite*: Camerino 5, Muccia 4.
Camerino	50533	20	4	40	15	7	—	2	—	9	2	1	—	—	—	18	10	6	
Pesaro	112927	31	8	59	31	25	3	132	—	4	6	—	4	—	—	—	15	8	*Vajuolo*: Majolo 4 — *Morbillo*: Fano 41, Orciano di Pesaro 45, Casteldelci 92 — *Scarlattina*: Urbino 22 — *Febbre tifoidea*: Urbino 5 — *Febbre puerperale*: Orciano di Pesaro 2, Fossombrone 3.
Urbino	124612	42	13	61	34	22	9	122	22	6	8	1	4	—	—	—	19	10	
UMBRIA																			
Perugia	238988	29	15	122	99	49	5	43	3	15	28	3	5	—	—	693	10	4	*Vajuolo*: Orvieto 7, Preci 7 — *Morbillo*: Perugia 40 — *Febbre tifoidea*: Foligno 22, Spello 4, Gubbio 12, Panicale 4, Perugia 7, Montefalco 4, Scheggino 6, Trevi 7, Papigno 7, Terni 4 — *Difterite*: Foligno 4, Castelgiorgio 6, Umbertide 6, Gualdo Cattaneo 5, Trevi 7 — *Febbre puerperale*: Foligno 5, Perugia 2, Tuoro 2 — *Influenza*: Città di Castello 73, Fratta Todina 71, Gubbio 387, Magione 96, Valfabbrica 66.
Foligno	71376	9	4	35	22	15	—	12	1	6	26	—	5	—	—	—	5	—	
Orvieto	53790	15	4	28	13	6	8	—	—	6	2	—	—	—	—	—	11	—	
Rieti	94964	56	3	53	4	4	1	—	—	2	1	—	1	—	—	—	46	7	
Spoleto	77793	19	11	36	29	23	9	21	2	16	22	3	1	1	—	—	7	1	
Terni	79376	24	6	46	26	21	—	18	1	2	15	—	1	—	—	—	16	2	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
LAZIO																			
Roma	517248	98	26	506	410	59	16	56	5	50	18	—	7	—	—	—	53	19	*Vajuolo*: Olevano Romano 8 — *Morbillo*: Giuliano 138, Roma 41, Cisterna 94, Capodimonte 49, Montefiascone 20 — *Scarlattina*: Maenza 4, Roma 5, Caprarola 10 — *Febbre tifoidea*: Gallicano 5, Lubriano 6 — *Difterite*: Grottaferrata 6, Roma 24, Bagnorea 5, Caprarola 4 — *Febbre puerperale*: Alatri 2, Grottaferrata 2, Caprarola 4, Valentano 2 — *Pustola maligna*: Alatri 2, Piansano 3 — *Influenza*: Anagni 157, Veroli 24, Capodimonte 31, Montefiascone 108.
Civitavecchia	30925	7	3	19	7	5	—	5	—	—	3	—	—	—	—	—	2	*2	
Frosinone	164883	43	8	70	18	14	—	145	5	2	9	—	3	2	—	181	30	*5	
Velletri	81545	18	6	36	10	10	—	95	—	7	1	5	—	1	—	—	10	*2	
Viterbo	175364	61	18	97	40	28	3	78	10	23	18	1	6	3	—	139	36	7	
ABRUZZI E MOLISE																			
Aquila degli Abruzzi	120255	48	4	74	25	5	—	—	—	9	1	—	—	—	—	—	39	5	*Scarlattina*: Roccaraso 30 — *Difterite*: Tione 5, Ortona 8, Roccaraso 20.
Avezzano	115160	35	2	59	5	4	—	—	—	8	1	—	—	—	—	—	27	6	
Cittaducale	55776	17	1	25	2	2	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	15	1	
Solmona	92747	27	5	52	12	6	—	—	30	21	3	—	—	—	—	—	21	1	
Campobasso	136904	42	6	105	16	1[illegible]	—	1	—	3	9	—	1	—	—	—	26	*10	*Febbre tifoidea*: Riccia 4, Boiano 8, Bonefro 6 — *Febbre puerperale*: Cantalupo 4 — *Pustola maligna*: Cantalupo 3 — *Influenza*: Cameli 50, Vastogirardi 356.
Isernia	137104	57	12	82	19	1[illegible]	—	—	1	2	20	—	4	3	—	406	36	9	
Larino	113246	34	5	84	14	6	1	—	—	1	10	—	2	—	—	—	26	*3	
Chieti	125365	40	3	66	28	4	1	—	—	—	4	—	1	2	—	—	28	9	*Febbre tifoidea*: Manoppello 4, Atessa 22 — *Tifo esantematico*: Fresagrandinaria 3 — *Difterite*: Atessa 15 — *Febbre puerperale*: Rocca S. Giovanni 5, Atessa 3 — *Pustola maligna*: Altino 2, Manoppello 2 — *Influenza*: Colledimacine 35, Schiavi d'Abruzzo 200.
Lanciano	120683	40	10	58	25	23	—	4	2	1	7	—	6	2	—	35	25	5	
Vasto	122594	40	7	67	16	12	—	—	—	21	24	3	3	—	—	200	27	*6	
Teramo	165517	38	12	103	50	20	—	19	5	11	10	3	3	—	—	—	17	9	*Scarlattina*: Montorio al Vom. 5 — *Difterite*: Colonnella 7 — *Febbre puerperale*: S. Egidio alla Vibrata 2 — *Influenza*: Cugnoli 30, Farindola 130, Tortoreto 39.
Penne	112381	36	7	67	16	11	—	3	—	1	9	—	4	1	—	160	21	8	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
CAMPANIA																			
Avellino	197421	66	9	132	35	22	4	5	20	13	12	5	8	—	—	30	38	19	*Vajuolo*: Ariano 22, Montefalcione 4 — *Scarlattina*: Avellino 20 — *Febbre tifoidea*: Ariano 5, Avellino 8 — *Difterite*: Calabritto 5 — *Febbre puerperale*: Montaguto 2, Avellino 6, S. Martino Valle Caud. 2 — *Influenza*: Pietrastornina 30.
Ariano di Puglia	98720	26	4	61	16	11	24	—	—	2	8	—	2	—	—	—	14	8	
Sant'Angelo dei Lombardi	129474	36	9	79	18	13	2	1	—	10	4	—	3	—	—	—	21	*6	
Benevento	113050	35	8	67	21	11	2	6	—	2	15	3	12	—	—	—	19	8	*Vajuolo*: Guardia S. Framondi 5 — *Febbre tifoidea*: S. Nicola Manfredi 8 — *Tifo esantematico*: Paupisi 3 — *Febbre puerperale*: Montesarchio 3, Cerreto Sann. 7, Molinara 2 — *Influenza*: Casalduni 99.
Cerreto Sannita	81429	22	5	52	16	10	5	—	—	3	6	1	9	1	—	99	16	1	
San Bartolomeo in Galdo	61557	16	2	29	5	2	—	2	1	2	2	—	2	—	—	—	11	3	
Caserta	804270	69	14	183	73	39	1	79	74	7	24	1	9	—	—	250	37	18	*Vajuolo*: Isola del Liri 6 — *Morbillo*: Capua 78 — *Scarlattina*: Marcianise 60, Parete 12 — *Febbre tifoidea*: Capua 4, Marcianise 8, Gaeta 5, Fontegreca 4, Santo Padre 4 — *Difterite*: S. M. Capua Vet. 4, Prata Sann. 7 — *Febbre puerperale*: Frignano Magg. 2, Galluccio 2, Lusciano 2, Carbonara 2, Atina 2 — *Influenza*: Galluccio 250, Ponza 149.
Gaeta	156512	33	7	86	25	8	—	2	1	—	8	—	—	—	—	149	19	7	
Nola	101764	23	6	60	21	11	—	—	—	5	3	3	2	—	—	—	14	*3	
Piedimonte d'Alife	54267	22	2	32	3	3	—	—	—	7	6	—	—	—	—	—	16	4	
Sora	151515	39	7	79	27	17	7	1	—	5	10	—	4	—	—	—	21	11	
Napoli	623092	13	9	1323	39	27	—	20	28	5	17	—	5	—	—	—	1	*3	*Scarlattina*: Casalnovo di Nap. 8, Frattamaggiore 7, S. Giovanni a Teduccio 12 — *Febbre tifoidea*: Frattamaggiore 6, Secondigliano 7, Lettere 4, S. Gio. a Teduccio 4 — *Febbre puerp.*: Frattamaggiore 2, Secondigliano 2, Cercola 3, S. Gio. a Ted. 2.
Casoria	150759	23	7	68	24	15	—	10	16	4	15	1	4	—	—	—	13	3	
Castellammare di Stabia	190057	19	6	94	26	13	—	15	—	3	7	—	—	—	—	—	8	*5	
Pozzuoli	81576	13	3	45	15	10	—	6	3	3	1	—	—	—	—	—	8	2	
Salerno	287189	43	9	177	61	28	2	—	1	14	31	—	12	—	—	10	23	11	*Febbre tifoidea*: S. Gregorio Magno 10, Nocera Sup. 15, Pagani 8, Novi Veglia 4, S. Angelo Fasanella 7 — *Difterite*: Nocera Sup. 12, Moio della Civit. 12 — *Febbre puerperale*: Angri 2, Cava dei Tirreni 3, Pagani 3.
Campagna	111117	35	3	64	5	3	—	—	—	1	17	—	—	—	—	—	27	5	
Sala Consilina	84236	27	2	52	5	5	—	—	—	—	3	—	—	—	-	—	16	9	
Vallo della Lucania	106503	53	6	93	10	7	1	—	—	13	10	—	—	—	—	—	33	*14	
PUGLIE																			
Bari delle Puglie	337790	32	16	193	105	48	4	9	5	37	28	—	2	—	—	6	10	6	*Vajuolo*: Barletta 9 — *Morbillo*: Andria 130 — *Scarlattina*: Andria 24 — *Febbre tifoidea*: Altamura 4, Gioia del Colle 10, Grumo Appula 4, Toritto 4, Palo del Colle 5, Rutigliano 11, Triggiano 5 — *Tifo esantematico*: Andria 7 — *Difterite*: Gioia del Colle 9, Grumo Appula 17, Casamassima 12, Monopoli 4, Noicattaro 4, Rutigliano 6, S. Michele 6, Andria 60, Bisceglie 5, Molfetta 10, Terlizzi 4 — *Febbre puerperale*: Altamura 3.
Altamura	112715	10	7	49	40	23	—	—	—	34	25	—	5	—	—	—	2	1	
Barletta	292830	11	10	148	138	55	16	130	24	83	9	7	—	—	—	10	1	—	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	CASI DENUNCIATI NEL MESE: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
Foggia . . .	172532	17	8	117	78	26	2	—	3	15	17	—	—	1	—	—	7	2	*Febbre tifoidea:* Lucera 8, S. Ferdinando 5, San Marco in Lamis 16, San Severo 11 — *Tifo esantematico*: S. Nicandro 2 — *Difterite*: S. Ferdinando 6, Vieste 4, S. Marco in Lamis 1 — *Influenza*: Celenza Valfortore 21.
Bovino	57522	11	3	42	17	5	—	—	—	—	4	—	1	—	—	—	7	1	
San Severo	145741	25	10	113	57	26	2	3	—	13	35	2	2	2	—	21	13	2	
Lecce . . .	153674	43	19	116	50	35	6	15	—	38	4	—	9	—	—	135	20	*4	*Vajuolo*: Gallipoli 32, Muro Leccese 5, Poggiardo 1 — *Febbre tifoidea*: Mesagno 4, Ostuni 12, Salve 5, Martina Franca 9, Palagiano 12 — *Difterite*: Erchie 1, Aradeo 9, Gallipoli 7, Ruffano 12, Copertino 12, Galatina 6. Monteroni 5, Novoli 5, Grottaglie 7 — *Febbre puerperale*: Taviano 4, Arnesano 2, Squinzano 2, Martina Franca 7 — *Rabbia*: Minervino 1, Martina Franca 1 — *Influenza*: Ostuni 89, Carpignano Salentino 120.
Brindisi	129674	16	9	89	47	25	1	1	—	13	19	—	—	—	—	89	6	1	
Gallipoli . . .	144268	46	17	103	43	31	48	13	—	41	10	—	7	2	1	20	27	2	
Taranto	164359	25	9	111	68	17	—	2	2	11	30	—	9	—	1	—	11	2	
BASILICATA																			
Potenza . . .	194054	44	11	121	31	1[illegible]	1	—	8	2	8	11	3	5	2	—	25	8	*Vajuolo*: Montalbano Jonico 10, Rotondella 30 — *Scarlattina*: Aliano 8, Cancellara 6, Pisticci 10 — *Febbre tifoidea*: Muro Lucano 4, Avigliano 4 — *Tifo esantematico*: Cancellara 11 — *Difterite*. Craco 11 — *Febbre puerperale*: Cancellara 3 — *Pustola maligna*: Matera 2, Abriola 2, Saponara 2 — *Rabbia*: Albano 1, Armento 1 — *Influenza*: Tursi 150, Matera 103, Salandra 197.
Lagonegro . . .	122955	39	7	93	21	10	31	—	—	3	2	—	1	—	—	150	25	*6	
Matera	117733	22	11	95	55	33	10	1	18	20	8	—	—	3	—	300	9	2	
Melfi	115716	19	10	67	45	18	—	1	1	11	7	—	—	—	—	—	6	13	
CALABRIE																			
Catanzaro . .	143438	53	11	104	34	17	—	—	—	2	5	1	4	1	—	427	23	19	*Vajuolo*: Maida 10 — *Difterite*: Vallelonga 14 — *Febbre puerperale*: Cutro 2 — *Influenza*: Amato 250, Cervo 52, Tiriolo 110, Cutro 38, Maida 90, Platania 102.
Cotrone	73718	26	4	60	9	5	—	2	—	1	3	—	2	2	—	38	18	4	
Monteleone di Calabria .	133417	46	6	95	13	10	2	—	—	17	2	1	1	—	—	—	27	13	
Nicastro	106147	27	5	59	14	5	12	—	—	1	—	—	1	—	—	192	18	4	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono scheda negativa	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
Cosenza	189189	62	8	124	19	10	—	3	—	14	5	1	—	2	—	313	33	*21	*Morbillo:* Sant'Agata d'Esaro 71 — *Febbre tifoidea*: Castrovillari 6, Bocchigliero 5 — *Difterite*: Tarsia 5, Pedace 4, Luzzi 7 — *Febbre puerperale*: Castrovillari 4 — *Influenza*: Mangone 300 — *Pustola maligna*: Tarsia 2
Castrovillari	124822	41	7	97	18	10	—	73	2	5	8	—	5	3	—	226	27	7	
Paola	101007	30	1	59	2	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	22	7	
Rossano	70[illegible]98	18	2	53	11	5	—	15	—	3	6	—	—	—	—	—	13	3	
Reggio di Calabria	145661	33	7	89	40	15	11	4	3	6	7	1	3	—	—	—	15	13	*Vajuolo*: Reggio 11 — *Febbre tifoidea*: Pellaro 5 — *Difterite*: Radicena 4 — *Febbre puerperale*: Pellaro 3 — *Influenza*: Santa Cristina d'Aspromonte 250, Terranova Sappo Minulio 350.
Gerace	125823	39	5	63	4	4	—	—	—	2	3	—	—	—	—	—	26	10	
Palmi	128232	34	9	100	33	14	—	1	—	15	3	—	2	2	—	600	22	3	

SICILIA

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione	Totale comuni	Che denunziarono	Medici nel circondario	Nei comuni che denunziarono	Che fecero le denuncie	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Scheda negativa	Non inviarono la scheda	COMUNI
Caltanissetta	122718	15	8	67	32	11	11	15	3	16	7	—	6	—	—	—	7	—	*Vajuolo*: Santa Caterina Villarmosa 7 — *Febbre tifoidea*: S. Caterina Villarmosa 4, Valguarnera Caropepe 8, Niscemi 5, Terranova di Sicilia 11 — *Difterite*: Vallelunga Pratameno 13, Barrafranca 5, Terranova di Sicilia 8 — *Febbre puerperale*: Serradifalco 4, Terranova di Sicilia 2.
Piazza Armerina	10409[illegible]	8	4	59	22	11	—	1	—	5	12	—	1	—	—	—	4	—	
Terranova di Sicilia	67575	5	3	38	20	12	1	8	1	8	18	—	2	—	—	—	2	—	
Catania	217738	25	4	161	19	6	—	—	—	1	3	—	1	—	—	8	17	*4	*Vajuolo*: Caltagirone 34, Assoro 4 — *Morbillo*: Rammacca 25 — *Scarlattina*: Cerami 5 — *Febbre puerperale*: Mineo 2 — *Influenza*: Troina 17.
Acireale	112693	11	5	93	29	24	—	3	2	3	1	1	2	—	—	—	7	2	
Caltagirone	120001	12	8	74	51	21	36	38	1	7	3	—	2	—	—	—	3	1	
Nicosia	10[illegible]	12	6	45	2[illegible]	18	4	1	5	6	2	—	—	—	—	17	6	—	

ulnt urvuARl o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni		Numero dei medici e chirurghi			CASI DENUNCIATI NEL MESE										Numero dei comuni		COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
		Totale del circondario	Che denunziarono malattie infettive	Nel circondario	Nei comuni che denunziarono casi di malattia	Che fecero le denuncie	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustula maligna	Rabbia	Influenza	Che inviarono schede negative	Che non inviarono la scheda	
Girgenti	212375	22	14	110	84	45	24	10	18	41	21	6	16	1	—	—	7	1	*Vajuolo*: Canicattì 4, Favara 20 — *Scarlattina*: Favara 10, Licata 4 — *Febbre tifoidea*: Aragona 4, Camastra 4, Favara 7, S. Biagio Platani 5 — *Tifo esantematico*: Cattolica Eraclea 4 — *Difterite*: Ribera 4, Santo Stefano Quisquina 4, Aragona 5, Favara 11, Grotte 7, Licata 4, Menfi 4, Sambuca Zabut 4 — *Febbre puerperale*: Aragona 2, S. Biagio Platani 4, Canicattì 2, Cattolica Eraclea 2, Favara 5, Licata 2, Racalmuto 2.
Bivona	71029	13	4	40	12	6	—	3	—	9	6	—	5	—	—	4	5	4	
Sciacca	64863	6	3	32	18	9	1	—	—	9	4	—	—	—	—	—	3	—	
Messina	236028	27	5	117	80	1(	6	9	25	21	5	—	—	—	—	—	10	12	*Vajuolo*: Milazzo 5, S Salvatore di Fitalia 8 — *Scarlattina*: Santo Stefano di Briga 5, S. Filippo del Mela 20 — *Difterite*: Messina 21, San Fratello 5 — *Influenza*: Longi 319.
Castroreale	102014	30	3	53	4	3	1	13	1	—	1	—	1	—	—	—	14	*1:	
Mistretta	59102	12	2	33	5	3	—	—	—	5	2	—	—	1	—	—	6	4	
Patti	104888	28	5	68	10	5	11	—	—	—	3	—	2	—	—	319	7	16	
Palermo	463718	32	14	316	289	62	46	203	9	35	6	—	10	—	—	35	11	7	*Vajuolo*: Alimena 19, Gangi 12, Petralia Soprana 2?, Ficarazzi 6, Montelepre 17, Palermo 12, Partinico 7, Alia 34, Montemaggiore Belsito 6, Sciara 10, Sclafani 6 — *Morbillo*: Ficarazzi 36, Misilmeri 120, Palermo 29 — *Scarlattina*: Gangi 9, Palermo 7 — *Febbre tifoidea*: Palermo 6, Alia 8 — *Difterite*: Balestrate 4, Palermo 7, San Giuseppe Iato 6, Torretta 4, Caccamo 5, Geraci Siculo 6 — *Febbre puerperale*: Balestrate 3, Palermo 5, Alia 3 — *Influenza*: Carini 35.
Cefalù	104501	16	8	56	28	14	56	5	9	7	4	1	2	—	—	—	8	—	
Corleone	64720	9	3	30	14	3	—	—	—	5	3	—	—	—	—	—	4	*2	
Termini Imerese	132991	19	9	81	35	25	57	—	2	8	14	—	4	—	—	—	5	5	
Siracusa	111108	10	5	52	30	22	—	18	13	6	11	—	4	—	1	—	2	3	*Vajuolo*: Comiso 1 — *Scarlattina*: Spaccaforno 12, Vittoria 10, Noto 4, Carlentini 4, Lentini 9 — *Febbre tifoidea*: Comiso 7, Modica 6, Ragusa 5, Rosolini 5, Carlentini 6 — *Difterite*: Ragusa 6, Ragusa Inferiore 8, Vittoria 11, Pachino 4 — *Febbre puerperale*: Comiso 2, Ragusa 10, Ragusa Inferiore 2, Vittoria 3, Carlentini 4 — *Rabbia*: Solarino 1.
Modica	193475	13	8	93	77	38	7	38	54	32	20	1	17	—	—	19	4	1	
Noto	80298	9	4	47	28	8	1	5	4	5	5	—	—	—	—	10	5	—	

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1888	Numero dei comuni: Totale del circondario	Numero dei comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei medici e chirurghi: Nel circondario	Numero dei medici e chirurghi: Nei comuni che denunziarono casi di malattie	Numero dei medici e chirurghi: Che fecero le denuncie	Casi denunciati nel mese: Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchie)	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Numero dei comuni: Che inviarono schede negative	Numero dei comuni: Che non inviarono la scheda	COMUNI nei quali fu denunciato un maggior numero di casi delle malattie controindicate
Trapani	132717	6	3	42	21	9	1	2	—	8	1	—	1	—	—	—	3	—	*Vajuolo*: Alcamo 6 — *Morbillo*: Alcamo 27 — *Febbre tifoidea*: Alcamo 4 — *Difterite*: Trapani 6, Alcamo 13, Camporeale 4, Poggio Reale 4 — *Febbre puerperale*: Campobello di Mazzara 2.
Alcamo	96312	8	6	38	31	13	6	27	2	25	5	—	1	—	—	15	2	—	
Mazzara del Vallo	85258	6	5	30	27	17	3	5	—	1	3	—	2	1	—	6	—	1	

SARDEGNA

CIRCONDARI o DISTRETTI	Popolazione	Totale comuni	Che denunziarono	Medici nel circondario	Nei comuni che denunziarono	Che fecero le denuncie	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza	Schede negative	Non inviarono la scheda	COMUNI
Cagliari	162791	79	9	113	49	13	19	13	—	2	1	—	—	—	—	—	47	23	*Vajuolo*: Cagliari 4, Villamar 8, Fluminimaggiore 8, Gergei 5, Ortueri 4.
Iglesias	82727	24	8	39	18	9	17	—	—	2	—	—	—	—	—	—	11	5	
Lanusei	69357	48	3	33	4	3	10	—	—	—	1	—	—	—	—	—	23	*22	
Oristano	131855	106	3	51	6	6	—	—	—	4	1	—	2	—	—	—	59	44	
Sassari	95550	24	1	86	4	4	—	—	—	4	—	—	—	—	—	45	16	7	*Difterite*: Pozzomaggiore 8, Sorso 4 — *Pustola maligna*: Bonorva 2, Orune 2 — *Influenza*: Padria 120, Siligo 357, Dorgali 3000, Lula 174, Olzai 275, Onani 100, Benetutti 250, Sorso 45.
Alghero	47054	20	4	27	7	7	—	—	—	8	—	—	—	2	—	477	16	—	
Nuoro	64523	33	5	35	7	5	1	—	—	—	—	—	—	2	—	3549	20	*8	
Ozieri	45524	21	2	26	8	3	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	13	6	
Tempio Pausania	30231	9	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	2	

Roma, 25 aprile 1890.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 23 corrente, in San Benedetto in Alpe, provincia di Firenze, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 aprile 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 691983 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 505, al nome di Viassone Annibale ed Emma fu Cavalier Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Stangalmi Caterina fu Francesco, domiciliati in Torino, e

N. 691984 della rendita di lire 165, intestata come sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Viassone *Alessandro-Giovanni-Annibale* ed Emma fu Cavalier Giuseppe, minori, . . . ecc., . . . (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N 695744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 185 al nome di Chiapasco Placido, Felicita, Agostino, *Domitilla* e Paolo fu Carlo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Mayna Anna Maria, vedova Chiapasco, ed ora moglie di Timoteo Bordoni, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiapasco Placido, Felicita, Agostino, *Luigia-Camilla-Domitilla* e Paolo fu Carlo, minori, . . ecc., . . veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero della Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di lingua francese, vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di 2ª classe e lo stipendio di L. 2400 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza su carta da bollo da L. 1,20, e i documenti qui appresso indicati:

1° Il diploma di abilitazione all'insegnamento e lo specchietto dei punti ottenuti negli esami sostenuti per il conseguimento di esso, sempre che il diploma non sia stato rilasciato per soli titoli;

2° il certificato di nascita;

3° un attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° la fedina criminale.

5° Pubblicazioni, titoli accademici e scientifici, ecc.;

Gli attestati di cui ai numeri 3 e 4 dovranno essere di data posteriore al 15 aprile 1890.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dai numeri 2, 3 e 4 del 2° comma del presente avviso

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1890 avrà superata l'età di anni 40, fatta eccezione pei concorrenti che già in servizio dello stato e provveduti di stipendio fruttifero di pensione di riposo.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 31 maggio 1890.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 10 aprile 1890.

Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

5

N. 15296 Div. 2ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle Ferrovie complementari, fra le quali è compresa la linea Viterbo Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 12 marzo 1890, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per la esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del R Ispettorato delle Strade ferrate in data 31 marzo 1890 col n. 13271-3612, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell' elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Viterbo, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Viterbo, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell' inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4 Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità de-

positate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 15 aprile 1890.

Per il Prefetto: CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: E. BALDOVINO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

1 Sensi Evangelista, Antonio, Augusto, Ettore, Giovanni, Francesco ed Enrico fu Vincenzo; Moretti vedova Sensi Angela fu Angelantonio, domiciliati in Viterbo — Terreno sem. nudo, posto in territorio di Viterbo, cont. Casetta e descritto in catasto al numero di mappa 252 sub. 2, sez. 9 — Superficie m. q 72 — Indennità stabilita: lire 6,04.

2. Naldoni Luigi fu Giovanni, domiciliato in Viterbo — Terreno sem, nudo, situato in terr. di Viterbo, cont. Monte Liberato e descritto in catasto al numero di mappa 466, sez. 9 — Superficie m. q. 1365 — Indennità stabilita: lire 288,01.

Totale lire 294,05.

Registrato a Roma, il 16 aprile 1890, al registro 137 n. 6562 Atti Pubblici.

Il Ricevitore: CACCIATORI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 aprile 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 56
Vento a mezzodì . . . . . SE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . quasi tutto coperto.
Termometro centigrado { massimo = 21°, 3, minimo = 12°, 0.

25 aprile 1890

Europa depressione Isole Britanniche estendentesi continente, pressione leggermente elevata Portogallo. Lisbona 767; Gris Nez 744.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, salito Sud. Venti settentrionali freschi alcune stazioni; temperatura irregolarmente cambiata, qualche temporale Sud Stamane cielo nuvoloso coperto Italia superiore; venti qua là freschi variabili. Barometro 756 a 757 Nord; 760 a 761 Sicilia. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli freschi terzo quadrante; cielo nuvoloso, caliginoso con qualche pioggia specialmente Nord; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 aprile 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica al Senato una lettera d'invito alla inaugurazione del monumento eretto in Cagliari al senatore Giovanni Spano, e propone che il Senato sia rappresentato alla funzione dai senatori Loru e Pasella, ciò che è approvato.

Congedo.

Accordasi un congedo di un mese al senatore Maglione per motivi di salute.

Commemorazione.

PRESIDENTE commemora il senatore Emanuele Taparelli d'Azeglio spentosi ieri nelle prime ore del pomeriggio.

Ricorda l'educazione virile che gli fu data dalla sua famiglia, eccelsa per bontà e per sapere.

Accenna alla sua carriera di diplomatico e alle benemerenze in essa acquistate; e come, tornato alla vita privata, fu a Torino circondato dal rispetto, proseguito dalla benevolenza dei concittadini. Ne elogia la elevata passione per le arti belle, e l'animo largamente benefico. Con lui si spense un nome che balenò alto e fulgente fra i famosi dell'italiano risorgimento (Benissimo).

Quindi soggiunge:

« Questo glorioso nome, uno dei più illustri di cui il Senato si vanti, questo nome che durerà venerato quanto la patria, io saluto con animo commosso per profondo cordoglio, nell'ultimo suo rappresentante, in Emanuele, l'ultimo degli Azeglio che, non tralignato, ebbe per legge della vita l'impresa della Casata sua: *pour droit tenir* ». (Approvazioni vivissime e prolungate).

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a nome del Governo, con l'animo commosso, con atto di doveroso omaggio si associa alle lodi tributate dal presidente al senatore Taparelli d'Azeglio

DI SAMBUY ringrazia il Senato per avere, colle sue approvazioni, fatta propria la bella commemorazione del presidente.

Il Piemonte piange l'ultimo rampollo d'una illustre famiglia il cui nome rimarrà nella storia. (Benissimo).

PRESIDENTE avverte i signori senatori che il trasporto della salma avrà luogo domani alle 9 1½ ant. partendo dalla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, e che là potranno radunarsi i senatori che vorranno dare un ultimo tributo di affetto all'illustre collega defunto.

Seguito della discussione del progetto: « Sulle istituzioni pubbliche di beneficenza » (N. 6).

PRESIDENTE dà la parola al senatore Majorana-Calatabiano per continuare il suo discorso interrotto ieri.

MAJORANA-CALATABIANO ringrazia il Senato di avere consentito a che venisse differita ad oggi la continuazione del suo discorso.

Determina la distinzione fra beneficenza privata e beneficenza pubblica.

La nozione della beneficenza implica quella della libertà nella carità.

Nella beneficenza pubblica manca completamente il carattere della gratuità.

Parla del socialismo di Stato come d'uno dei mezzi per sopperire alle inuguaglianze fra i cittadini; dichiara di non disconoscerne alcuni meriti, ma di considerarlo al tempo stesso come grandemente pericoloso.

Quindi soggiunge:

Non c'è vera beneficenza se non col concorso essenziale dell'iniziativa privata. Carità legale, tassa dei poveri, a parlare giustamente, non sono beneficenza.

Se il Ministero o l'Ufficio centrale non ne sconvenissero, inclinerebbe a mutare il titolo della legge: « Istituzioni pubbliche di beneficenza » nell'altro di: « Istituzioni di pubblica beneficenza ». Il titolo quale fu apposto al progetto è assolutamente improprio.

La garanzia del voto conforme del Consiglio di Stato non è nè giuridica, nè efficace Quella introdotta dal progetto è invece giuridica ed efficace. E questa maggior garanzia, se non si vuole dire che dia incremento allo spirito benefico, almeno non creerà impaccio a tale spirito.

Si dice che la sorgente della beneficenza è quasi esclusivamente religiosa.

Per non essere frainteso legge un brano di un'opera che si riferisce all'argomento.

Aggiunge che, pur riconoscendo l'azione del cristianesimo, si errerebbe credendo che la beneficenza sia frutto dell'elemento religioso.

Reputa che non vi sia scissura fra l'elemento etico interiore e quello morale sociale esteriore.

Ammette che l'elemento religioso abbia influito, non però per la beneficenza, ma per il culto.

Dacchè si garentì meglio la libertà nella destinazione della carità, se ne avvantaggiarono i veri istituti di carità.

Nessuno certo può avere la libertà di incatenare permanentemente gli averi che non può portare con sè.

La carità a fine religioso esiste, ed è quella che si ispira all'amore del prossimo.

Essa non riceve offese ma incremento dal presente progetto di legge, poichè ne sono accresciute le garanzie.

Si dice che la legge, dato pure che la si voglia conforme alla ragione giuridica, è difforme dalla ragione politica.

Osserva che le congregazioni di carità, emanando dai Consigli comunali, saranno quello che il paese vuole.

Pargli che anche i senatori che hanno più risolutamente contraddette talune disposizioni del progetto abbiano riconosciuto la bontà di coordinare l'amministrazione della carità al principio elettivo.

Volentieri voterebbe la soppressione della esclusione dei parrochi dalle congregazioni di carità. La esclusione dei parrochi non produrrà sostanzialmente alcun effetto

Però osserva che i parrochi in ragione della loro subordinazione gerarchica non hanno volontà propria, e che essi alla fin fine saranno contenti di una disposizione la quale in certi casi li toglierà dal pericolo di trovarsi in contraddizione colla voce stessa della loro coscienza.

Distingue la gerarchia dalla fede. Egli sollecita vivamente la diffusione della fede in quanto essa sia nazionale. Ma quanto alla gerarchia ecclesiastica, chi è che possa negare che essa presso di noi sia apertamente antinazionale?

Essa smentisce la fede nella purità del suo concetto, cioè di religione, di pace, di uguaglianza, di libertà, di patriottismo

In tutti i rami della gerarchia vi son uomini i quali si tengono estranei alla politica. Ma, generalmente parlando, è innegabile che la gerarchia pospone il concetto della patria e della libertà al concetto del potere temporale.

Libera Chiesa in libero Stato non vuol dire uno Stato ecclesiastico in uno Stato laico.

La libertà della Chiesa è e deve essere garantita. Il desiderio che il dissidio cessi è umano ed italiano.

Ma finchè il dissidio duri, non c'è motivo perchè lo Stato non si difenda.

Riserva qualche ulteriore osservazione a quando si tratterà della discussione degli articoli e conchiude con il dire che, tanto la ragione politica, come la ragione economica, morale ed amministrativa consigliano l'approvazione del progetto. (Approvazioni).

GRIFFINI rinunzia a parlare nella discussione generale. Si riserva di fare qualche osservazione sugli articoli.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La maggior parte degli oratori si mostrò favorevole al disegno; nonostante parlerà per l'importanza della legge.

Vi è necessità di questa legge? Accenna ai precedenti parlamentari della legge, alle inchieste fatte, allo stato della pubblica opinione

Le modificazioni dell'Ufficio centrale non turbarono l'ordine e il complesso del disegno di legge.

Fu perciò che consentì che la discussione fosse aperta sul disegno dell'Ufficio centrale.

Contro questa legge si è gridato acerbamente.

Fu detto che il Governo ha sentimenti rivoluzionari, e nessun epiteto di censura fu risparmiato al Ministero.

Quanto più furono acerbe le accuse, d'altrettanto ha creduto che gli avversari avessero torto.

Contesta che con questa legge si porti un nuovo colpo alla Chiesa cattolica.

Questo concetto fu ripetuto anche negli ultimi giorni da un labbro augusto.

Dimostrerà che gli oppositori a torto trovano il Ministero in colpa. Esso è soltanto avversario di chi oppugna la costituzione di quello Stato laico che è l'essenza della società moderna.

Chiese a sè stesso se vi fosse necessità di questa legge.

La legge del 1862 fu riconosciuta inefficace ed incompleta pochissimo dopo la sua emanazione.

Il diritto del Parlamento a fare la riforma contemplata in questa legge non è contestabile Il Parlamento può tutto. In questo oggetto esso non farà che corrispondere al suo dovere.

Lo prova discorrendo della natura, della origine, della condizione giuridica delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Le persone giuridiche, contro ciò che ne disse l'on. Vitelleschi, sono una creazione della legge.

Il primo Codice che parlò di questa materia fu il Codice delle Due Sicilie, cui tenne dietro il Codice Albertino.

Il Codice italiano seguì la via dei due Codici predetti, ma mutò alcun che circa la forma che il legislatore deve seguire nel costituire le persone morali: esso non parlò più di *autorizzazione*, ma di *riconoscimento*.

Le persone morali, per esistere, hanno d'uopo del riconoscimento loro per parte della legge.

Le condizioni del riconoscimento sono varie: anzitutto occorre vedere lo scopo dell'istituzione: se esso è di pubblica utilità, lo Stato dà il suo assenso.

L'assenso è esso perpetuo o non dà diritto al potere sovrano, secondo le necessità sociali, di tornare sul suo primo giudizio, in guisa da modificarlo o da estinguerlo?

Il negare ciò sarebbe la negazione della sovranità e di quei principii di ragione che costituiscono il fondamento dello Stato.

Il senatore Lampertico chiese una legge che stabilisca le condizioni di esistenza delle persone morali. Crede che una tal legge sarebbe un bene Ma alla assenza di una tal legge supplisce il principe il quale necessariamente considererà tutte le condizioni necessarie di esistenza della persona morale.

Adunque la persona morale è fittizia e dipende dalla legge; essa può acquistare, col consenso del principe; ma delle cose acquistate non ha che l'uso e il possesso pei fini conformi alla sua natura. Essa, da ultimo, non ha alcun diritto politico.

Quando questa è la condizione delle persone morali, quando la loro origine ed esistenza derivano da questi principii, a che discutere del diritto del Parlamento di modificarne il modo di essere?

Argomenti simili furono uditi anche quando si trattò della legge sulle corporazioni religiose, ma ciò non impedì che quella legge fosse adottata. Oggi il riprodurre gli argomenti medesimi è serotino.

La legge che si discute, nulla distrugge; non muta senonchè in casi speciali, il modo d'essere della beneficenza; ma il patrimonio resta alla beneficenza: il legislatore v'è solo per richiamare le opere pie al loro fine, per assicurarne la migliore amministrazione.

Questo è il concetto generale della legge e ad esso, cioè al coordinamento della beneficenza in Italia, corrispondono tutte le disposizioni del progetto.

Non intende sviluppare le tesi trattate dai vari oratori perchè se ne discuterà negli articoli.

Le questioni più gravi sono relative alle congregazioni di carità, all'esclusione del clero, al concentramento di alcune opere, la trasformazione di quelle i cui fini mutarono o divennero difformi e la questione del divieto della riversibilità.

Rimandando a tempo debito l'esame di questi quesiti, dirà che questa legge deve mirare a provvedere a molte necessità sociali e

che per condurla in porto ci vuole temperanza ed abnegazione. Queste virtù non mancheranno. Egli ne ha dato un primo esempio, consentendo che la discussione si aprisse sul progetto dell' Ufficio centrale.

Esistono ancora alcune minori divergenze coll'Ufficio centrale, ma non dubita che anch'esse saranno composte

Il Senato è il primo corpo del Parlamento: esso accoglie la dottrina, il patriottismo del paese; è un corpo conservatore, conservatore, si intende, non d'un passato decrepito, ma dello Stato, delle istituzioni della libertà del paese.

Quando se ne presentò la necessità, il Senato col suo senno ha sempre consentito alle riforme.

Or questa legge è una di quelle che, dal Senato riformate, ne confermeranno l'alto senno e l'esperienza. (Approvazioni).

COSTA, relatore, constata essere la situazione dell'Ufficio centrale delicata, difficile, e, per certa parte, curiosa

L'Ufficio centrale, di fronte al Governo, non sa come e che cosa combattere.

La discussione, ampia, grave, dottissima, diede luogo a due attacchi contro la legge, ispirati ad uno studio coscienzioso dell'argomento.

Ma questi attacchi furono rivolti al disegno presentato dal Ministero, non a quello dell'Ufficio centrale.

Furono combattute le tendenze del Governo che presentò il progetto.

Ma di questo non è il caso che l'Ufficio centrale si occupi, come pure non deve occuparsi delle parole rivolte contro documenti presentati e contro discussioni seguite altrove.

Coglierà alcune affermazioni fatte dagli oratori sottoponendole a critica.

Rileverà i caratteri essenziali delle proposte dell'Ufficio centrale, onde il Senato ne abbia piena coscienza.

Dimostra come fosse necessario procedere alla riforma a cui il progetto è inteso. Il concetto di necessità in politica è essenzialmente relativo.

Meglio dovrebbe parlarsi di convenienza. Rammenta i provvedimenti successivi e le proposte che furono fatte coordinatamente allo scopo del progetto attuale.

Personalmente crede che il sistema di riforme parziali successive avrebbe potuto forse corrispondere egualmente e meglio al concetto della riforma.

Ma siccome la legge fu presentata e approvata dalla Camera, ormai tale questione sarebbe odiosa.

Gli onorevoli Zini e Vitelleschi dicono anche che la legge è radicale. L'oratore non si sarebbe mai aspettato una simile accusa.

Questa accusa, più che altro, è una frase.

Le accuse sono varie.

Anzitutto si è lamentata un'eccessiva ingerenza del Governo nella carità, mentre non si disconosceva l'utilità dell'ingerenza nell'assistenza pubblica.

Ma la distinzione fra carità ed assistenza pubblica, ottima in teoria, non risponde alla realtà della pratica e non ha consistenza nello stato attuale della nostra legislazione.

Per ciò che concerne le opere di beneficenza il progetto non innova nulla alla legge vigente: solo introduce alcune esclusioni per l'eleggibilità a membro della congregazione di carità. Ma per ciò la legge nuova dà maggiori garanzie.

Per ciò che concerne la sorveglianza, nulla v'è di nuovo, il diritto di scioglimento è anche nella legge vigente, ma senza le garanzie che introduce il nuovo disegno.

Per ciò che concerne la tutela, l'unica novità è l'approvazione obbligatoria anche dei bilanci che era già nella legge del 1859, e che sembra per pura svista sia stata omessa nella legge del 1862.

Esamina la genesi giuridica degli enti morali, distinguendo fra quelli che concernono interessi soltanto privati, o interessi in parte pubblici, o interessi veramente e principalmente pubblici, e chiarisce come, secondo queste tre diverse specie di enti morali debbano essere e sieno proporzionate la sorveglianza e l'ingerenza della autorità legittima

Di qui traggono origine i diversi diritti di tutela, di sorveglianza e anche di modificazione e di trasformazione competenti allo Stato.

Sostiene non potersi considerare eccessivo il diritto di iniziativa di riforma che il progetto attribuisce allo Stato.

In passato il diritto medesimo competeva al comune per una ragione essenzialmente politica.

Or come di esso si vorrebbe privare lo Stato che in se personifica tutta l'azione politica.

Si tratterà di limiti, di misure, di metodi.

Ecco di che cosa potrà trattarsi, e su questo terreno volentieri accetta la discussione.

Quanto al metodo delle riforme, gli onorevoli Vitelleschi e Zini sono divergenti.

Il primo disse che si hanno istituzioni demodate: si facciano delle leggi apposite.

Il sistema legislativamente è corretto, e se ne hanno esempi; ma con questo il Parlamento trasmoda, entra nell'amministrazione, mentre il potere esecutivo si esonera di una parte di responsabilità.

Ciò è contrario alla vera libertà.

Ammette l'onnipotenza della legge, ma pensa che le leggi, se materialmente possono far ciò che vogliono, non lo possono moralmente perchè contraddirebbero alla ragione giuridica.

E' quindi contrario all'incameramento dei beni della beneficenza pubblica.

Lo Stato ha il diritto di provvedere con le volute guarentigie.

L'onorevole Zini preferisce le guarentigie preventive, l'Ufficio centrale non le esclude, ma aggiunge e preferisce le garanzie successive.

Gli onorevoli Zini e Massarani vorrebbero il parere conforme del Consiglio di Stato.

Già l'onorevole Majorana nè dimostrò l'indole antigiuridica e la inefficacia. Tale garanzia è contraria all'indole del Consiglio di Stato, tale garanzia altera le funzioni e la responsabilità del Governo che, se non altro, impedisce al Governo di prendere certi provvedimenti.

L'Ufficio centrale preferì le garanzie successive. Non teme che sia più difficile il disfare un provvedimento che lo impedirlo: è innegabile la maggiore solennità, la maggiore responsabilità morale d'una decisione presa colle garanzie della pubblicità e della oralità

Tutta la questione si riduce a vedere se tutte le garanzie che noi chiediamo per la istituzione di un'opera pia sieno efficaci.

Ora quest'esame deve necessariamente rinviarsi alla discussione degli articoli.

Esamina se sia vero che il progetto disconosca il sentimento religioso ed i rapporti che esistono fra la religione e la beneficenza.

Come sentimento personale confessa che qualcheduno dei concetti espressi a questo riguardo dall'onorevole Vitelleschi gli sembra accettabile.

Invece non può convenire nei concetti espressi dall'onorevole Moleschott, come se noi non avessimo già secolarizzato la nostra beneficenza, e come se l'attuale progetto fosse di guerra al clericalismo, mentre invece qui non si tratta che di un progetto di pace e di carità, per raccogliere e per condensare e rafforzare tutta la nostra beneficenza

Il progetto non viola il sentimento religioso.

Non nega che la religione sia connessa alla beneficenza, ma ciò fu specialmente quando religione e cristianesimo significavano diritto, civiltà, tutela del debole.

Ora, accanto al sentimento religioso, è nata la umanità che procede per la sua via, e da sola può e deve raggiungere la sua meta.

Non si fa una rappresaglia politica colla esclusione dei parroci dalle congregazioni di carità.

Si limita a notare che tale esclusione non ha carattere politico: non colpisce il prete, ma un individuo rivestito di funzioni incompatibili, tant'è che il semplice prete non è escluso.

Aggiunge che l'onorevole Zini trova molto buona la legge del 1862: ebbene l'art. 35 di quella legge aveva già il concetto della esclusione dei parroci.

Si è detto che si contraddice al sentimento religioso: l'Ufficio centrale ha ritenuto che tale contraddizione non vi sia.

L'onorevole Vitelleschi, da sagace e avveduto parlamentare, cominciò col dire che il progetto mirava a sperperare il patrimonio della beneficenza e citò le sorti dei beni dell'Asse ecclesiastico. Non sa che rapporto vi sia fra la deliberazione che si sta per prendere e lo sbilancio dello Stato.

Contesta l'esattezza delle cifre citate dall'onorevole Vitelleschi circa le somme entrate nel tesoro dello Stato in seguito alla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Nessun articolo del progetto prende un centesimo alla beneficenza; anzi concentra per lasciare più che si può del patrimonio dei poveri alla vera beneficenza.

Reputa d'aver dimostrato che le accuse formulate contro il progetto non sono fondate.

Passa a dimostrare quale sia il carattere degli emendamenti che l'Ufficio centrale propone.

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

Parlerà ora del carattere che hanno gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Premette che, siccome il presidente del Consiglio dichiarò di sperare che il Governo si accorderà coll'Ufficio centrale anche nei punti in cui diverge, così egli dovrà essere breve e riservato.

L'Ufficio centrale nell'intento di non disgustare i migliori dell'amministrazione della beneficenza, esaminò seriamente i freni, le esclusioni e le penalità proposte, e, pure mantenendo la serietà della responsabilità, tolse tutto ciò che rendeva la carica di amministratore un tormento, un pericolo talora ingiusto.

Tolse dal progetto tutto ciò che poteva sembrare animato da una diffidenza *a priori* verso l'Amministrazione.

La legge vuole solo che gli amministratori siano diligenti, e che non accettino delle cariche per puro titolo di onore.

L'Ufficio ha avuto cura di togliere dal progetto ogni indeterminatezza, massime rispetto all'iniziativa per il concentramento, e ciò a fine principalmente di rendere efficace il reclamo al Consiglio di Stato.

Il progetto non fu mai abbandonato a concetti di puro e semplice apprezzamento.

E vi fu sempre stabilito in quali condizioni ogni facoltà legale possa e debba usarsi.

In alcune parti il progetto conteneva garanzie sufficienti contro l'azione del Governo.

Ma queste garanzie non erano abbastanza determinate. E anche quest'altra specie di indeterminatezze fu eliminata.

Il progetto di legge distruggerà o almeno limiterà, non già la carità, ma l'accattonaggio e l'elemosina che sono le origini dell'ozio. Nel qual modo il nuovo progetto coadiuverà anche la efficacia legge di pubblica sicurezza

Dimostra che anche per il concentramento l'Ufficio centrale indicò dei criteri che mancavano, e li indicò colle parole meno ambigue.

L'onorevole Vitelleschi parlò di istituzioni che fanno miracoli senza patrimonio o che, concentrate, appoggiate a istituzioni che hanno patrimonio non avranno più soccorsi.

Ma anche a questo provvede il disegno di legge.

Richiama l'attenzione del Governo sul dubbio se questa legge sarà veramente vitale.

Più volte l'Ufficio centrale si sentì cadere le braccia: ciò accadde quando si trattò della tutela affidata alla Giunta provinciale che è oberata di mansioni e lo sarà ancora di più.

Come adempirà al suo ufficio, lo adempirà bene, e per adempierlo a quali organi ricorrerà? Il servizio della ragioneria delle prefetture è disimpegnato da un personale insufficiente.

La legge dà al Governo grandi poteri, ma l'oratore chiede al ministro se ha mezzi per adempiere il compito tracciato negli articoli 53 e seguenti del progetto, e se vuole assumere una così grande responsabilità.

Lo esorta a non affidarsi al Consiglio di Stato che non è adatto allo scopo, lo esorta a pensare se non sia opportuno il circondarsi di qualche istituzione più acconcia.

L'Ufficio prega il ministro di non preoccuparsi in questo caso della solita obiezione che i congegni della nostra amministrazione sono già troppo complicati.

In nessun caso come in questo è indispensabile che l'autorità, la coscienza, la sapienza dell'istituto corrisponda alla grandezza e complessità del problema da risolvere

Dimostra che sotto qualche aspetto è anche curiosa la posizione dell'Ufficio centrale.

Comprende che per alcuni l'Ufficio può parere tiepido riformatore per altri audace, mentre per alcuni esso cercò di transigere.

Si cercò davvero di transigere perchè la legge riesca, perchè non si faccia questione di principii

Si tratta di metodi, di limiti, e in tale questione non si dice di no.

I vari membri avevano tradizioni e doveri speciali e diversi: cercarono di smussare le angolosità, di accordarsi.

L'accusa di timidità non è meritata: non è vero che gli uomini che difendono i termini medi abbiano poco coraggio: nè hanno molto, poichè corrono il pericolo di dispiacere agli uomini di partiti opposti.

La legge non sarà perfetta, ma il Senato approvandola farà opera buona. (Vivissime e prolungate approvazioni)

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Prega i signori senatori che avessero in animo di proporre emendamenti a volerli con sollecitudine comunicare alla segreteria, per il migliore andamento della discussione degli articoli che si inizierà domani.

La seduta è levata alle ore 5,40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 Aprile 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

D'AYALA-VALVA chiede che la petizione n. 4567 del professore De Vincenzis ed altri, sia dichiarata d'urgenza; e per ragione di materia sia mandata alla Commissione che esamina il disegno di legge relativo alle pensioni degli insegnanti negli istituti provinciali o comunali divenuti governativi.

(La Camera approva).

Seguita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

BRUNICARDI al capitolo 45 raccomanda al ministro di migliorare le condizioni dei telegrafisti, obbedendo anche in questo a un ordine del giorno altre volte votato dalla Camera.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che i telegrafisti sono sufficientemente retribuiti, ma che in ogni modo studierà la cosa, e terrà conto della raccomandazione.

Osserva poi che lo stanziamento del capitolo è diminuito di lire 60,000 per cessate pigioni.

(Si approvano il capitolo 45 e gli altri fino all'ultimo; il bilancio è approvato con lo stanziamento complessivo di lire 54,281,523.48. E' pure approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Seguita la discussione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase sospesa all'art. 59 di cui la Commissione presenta una nuova formola.

FAGIUOLI, relatore, riferisce intorno agli emendamenti presentati, e alla seguente formula dell'art. 59:

« Gl'impiegati straordinari assunti dalle Amministrazioni dello Stato a tutto il 1° gennaio 1890, quando abbiano prestato tre anni di lodevole servizio precedente, od abbiano anche in seguito raggiunto codesto termine, purchè sieno riconosciuti idonei, saranno preferiti tanto ai segretarii comunali, ammessi dall'art. 14 della presente legge, quanto agli estranei nel conferimento degli impieghi d'ordine presso le varie Amministrazioni dello Stato, senza riguardo alla loro età, e senza bisogno della presentazione dei certificati di licenza di ginnasio o scuola tecnica, giusta le norme che saranno stabilite nel regolamento per l'esecuzione della legge.

« La presente disposizione lascia impregiudicate le prelazioni concesse agli scrivani locali ed ai sott'ufficiali dell'esercito e della marina. »

Indi propone in nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a desistere dalle nomine di impiegati straordinari, provvedendo in avvenire agli eventuali bisogni straordinari con disposizioni speciali e temporanee la cui spesa non abbia carattere di continuità. »

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, si associa in genere alle dichiarazioni del relatore, pur dichiarando che intende fare qualche riserva intorno all'articolo nuovamente proposto, e anche all'ordine del giorno presentato che accetterà quando abbia significato non di invito, ma di semplice raccomandazione.

Chiede poi alla Commissione di modificare l'articolo per modo da far risultare questo concetto: che gli scrivani straordinari debbano essere preferiti ai segretarii comunali e agli estranei nell'*ammissione* agli impieghi d'ordine: altrimenti si pregiudicherebbe il diritto di anzianità di coloro che sono già a posto.

Concorda con la Commissione che il regolamento per l'esecuzione di questa legge dovrà anche stabilire le norme per accertare l'idoneità.

E per ultimo, per ciò che si riferisce all'indennità di residenza e alle pensioni, osserva che così gravi questioni non riferentisi solamente al Ministero dell'interno e che implicano rilevante onere per le finanze dello Stato, non possono trovare la loro sede in questo disegno di legge.

FLORENZANO crede molto ambigua la dizione dell'articolo presentato dalla Commissione che può essere applicato a tutti coloro che ricevono una retribuzione dello Stato senza essere compresi nei ruoli organici: e perciò propone che sia dichiaramente detto a quali categorie di impiegati straordinarii questo articolo debba intendersi applicabile.

Prega poi la Commissione di mantenere l'invito al Governo a desistere da ulteriori nomine di impiegati straordinarii, o di non limitare questo concetto ad una semplice raccomandazione.

Non comprende perchè si debba domandare un riconoscimento di idoneità a funzionari che servono da tre anni almeno; e, in ogni modo, domanda se si scarta in modo assoluto il concetto dell'esame, e chi dovrà riconoscere tale idoneità.

Giustifica l'ultima parte della sua proposta che tende a dare la preferenza di fronte agli estranei a quegli straordinari che si assoggettino ad un esame di idoneità anche per le categorie superiori, confidando di aver consenziente l'onorevole Fortis che altra volta con un efficace discorso sostenne la causa degli straordinari.

UNGARO dopo le spiegazioni del relatore, non insiste nel proporre la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 59.

SONNINO propone che invece di tre anni di servizio degli straordinari, se ne richiedano cinque, e che si sopprimano nell'articolo le parole: « od abbiano anche in seguito raggiunto codesto termine. »

Espone le ragioni per le quali crede che riuscirà inefficace l'invito al Governo a desistere dalle nomine di impiegati straordinari.

CAVALLETTO crede che non si potrebbe senza ingiustizia dimenticare gli impiegati straordinari che da parecchi anni prestano servizio negli uffici tecnici di finanza e negli uffici del Genio civile.

Confida che di questo parere saranno Governo e Commissione.

RINALDI ANTONIO invita la Commissione a modificare l'articolo dicendo: « gli scrivani, i diurnisti ed in genere gli impiegati straordinari. »

Così si eviterebbe ogni dubbio.

PAPA modifica l'emendamento che aveva presentato, e propone che, con una disposizione transitoria, gli impiegati straordinari forniti pei titoli necessari per le carriere di concetto e di ragioneria siano ammessi ai concorsi sinchè non abbiano oltrepassato i 45 anni di età.

DELLA ROCCA dà ragione della seguente proposta aggiuntiva sottoscritta anche dagli onorevoli Placido e Curati, e identica in sostanza a quella dell'onorevole Di Sant'Onofrio:

« Art. 59 *bis*. Il servizio straordinario regolarmente prestato senza interruzione dagl'impiegati di ruolo, prima della loro nomina, è utile al conseguimento della pensione o dell'assegno d'indennità, purchè essi ne facciano domanda entro il termine di tre mesi dalla loro assunzione in servizio ordinario, o dall'attuazione della presente legge, e versino ratealmente nelle casse dello Stato le ritenute percentuali, ed i relativi interessi sugli assegni percepiti durante il servizio straordinario, a' termini della legge 18 dicembre 1864, n. 2034.

Spiega quella parte delle sue proposte che riguardano il limite di età, che vorrebbe tolto per gli straordinari.

Trova in genere poco lodevole il limite di 30 anni d'età, che si pone per tutti gli aspiranti ad impieghi, e dice che sarebbe opportuno il cominciare a togliere questo limite per gl'impiegati straordinari.

Infine fa presente quale sia la sorte del personale che prima era impiegato nella amministrazione del macinato, e fa voti perchè questi impiegati siano stabilmente collocati.

FLORENZANO risponde all'on. Sonnino, il quale vuole prolungato il periodo di tre anni proposto dalla Commissione, perchè gl'impiegati straordinari acquistino il diritto di poter esser collocati in pianta.

SONNINO spiega come la sostituzione del termine di 5 anni al termine di 3 proposto dalla Commissione sia tutto a vantaggio di quegli impiegati straordinari che hanno molti anni di servizio.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno. Espone le ragioni per le quali il Governo non può accettare le proposte di alcuni oratori.

Dice all'on. Florenzano che non può accettare la proposta di fare entrare in pianta gli straordinari senza alcun esame, perchè l'amministrazione non si può spogliare di questa necessaria garanzia.

All'on. Sonnino fa osservare che sebbene la sua proposta forse si sarebbe potuta accettare a quistione impregiudicata, non si può accogliere ora che il termine di tre anni è stato già accettato dal Governo ed ha creato tante speranze.

All'on. Cavalletto risponde che gl'impiegati straordinari, ai quali ha alluso, non sono tra quelli contemplati nell'art. 59.

Fa osservare all'on. Rinaldi come il significato del detto articolo sia abbastanza chiaro e come non possano intendersi come impiegati straordinari i cottimisti e gl'impiegati pagati a giornata.

Finalmente dichiara che non può accettare la proposta dell'onorevole Papa sostenuta anche dall'on. Della Rocca per concedere la dispensa dell'età agli straordinari, perchè ciò lederebbe i diritti dei terzi, e allo stesso onorevole Della Rocca dice che non può accettare le sue proposte sugli ex impiegati del macinato.

Per quel che riguarda le pensioni gli fa poi osservare che l'estendere il diritto al godimento della pensione agli ex-impiegati straordinari, calcolando come giorno della entrata in servizio quello dell'ammissione come impiegato straordinario, sarebbe dannoso alla pubblica finanza.

Comunicazione della morte del senatore Taparelli D'Azeglio.

PRESIDENTE legge una lettera del Presidente del Senato con la quale si dà comunicazione della morte dell'onorevole senatore Taparelli D'Azeglio.

Aggiunge che la Camera apprende con vivo dolore il decesso dell'onorevole senatore marchese D'Azeglio. Essa si associa al rammarico del Senato del Regno, e lamenta la amara perdita dell'illustre senatore, il quale nella lunga sua carriera diplomatica servì sempre

con devozione ed affetto il Re e la Nazione, ed in gravi circostanze seppe essere coll'opera sua, di grande giovamento agli interessi nazionali

La Camera rammenta in lui l'erede di un nome caro alla Patria, illustre nella politica, nelle armi, nelle lettere, nelle belli arti: il nome di Massimo D'Azeglio; rammenta il patriottismo di questi e del fratello Roberto, e tanto più si duole della perdita del senatore, che noi oggi rimpiangiamo, inquantochè unico discendente della famiglia D'Azeglio, e con lui si estingue un'antica ed illustre prosapia.

E' doloroso vedere scomparire dal forte Piemonte i nomi insigni che come i Cavour ed i D'Azeglio sono inscritti a caratteri d'oro negli annali del risorgimento italiano; ma questi nomi rimarranno impressi indelebilmente nella memoria degli italiani, ed il miglior augurio che io possa fare alla Patria è questo che dalla nostra moderna storia sorgano altre famiglie, che onorino ed illustrino l'Italia, che servano il Re e la Patria con pari devozione, e possano seguire i nobili esempi dei Cavour e dei D'Azeglio. (Approvazioni).

GIOLITTI, ministro del tesoro, a nome del Governo e come piemontese si associa volentieri alle parole del Presidente. Rammenta come la famiglia D'Azeglio fosse di quelle che grandemente hanno onorato il Piemonte e l'Italia.

PRESIDENTE sorteggia la Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali del senatore D'Azeglio. Essa è composta dagli onorevoli Mariotti Ruggero, Lorenzini, Franchetti, Rossi, Pelloux, Lanzara, Cavalletto. Ne faranno pure parte per la Presidenza della Camera il vice-presidente onorevole Di Rudinì, il segretario onorevole Quartieri, ed il questore onorevole Borromeo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato degli impiegati civili.

FILI-ASTOLFONE espone un dubbio intorno alle conseguenze che avrà questo articolo per una classe di impiegati.

SONNINO ritira la sua proposta.

CAVALLETTO prende atto delle dichiarazioni del sotto segretario di Stato per quel che riguarda gli straordinari degli uffici tecnici di finanza.

FAGIUOLI, relatore, invita l'onorevole Della Rocca a non insistere per ora nella sua proposta aggiuntiva riservandola al giorno in cui si discuterà la legge sulle pensioni.

Propone una modificazione di forma nella prima parte dell'articolo.

Non può accettare le altre proposte e prega gli onorevoli Papa e Cavalletto di non insistere.

Dà spiegazioni all'onorevole Fili-Astolfone; e per evitare ogni dubbio propone che in fine dell'articolo dopo le parole « prelazioni concesse » si dica: « dalle leggi 22 luglio 1881, ed 8 luglio 1883 ».

PAPA e DELLA ROCCA non insistono nelle loro proposte.

(Approvasi l'art. 59 della Commissione).

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno della Commissione così modificato:

« La Camera raccomanda al Governo di provvedere in avvenire agli eventuali bisogni straordinari con disposizioni speciali e temporanee la cui spesa non abbia carattere di continuità ».

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, accetta questo ordine del giorno.

(La Camera approva)

VALLE propone questo articolo aggiuntivo.

« Per la promozione al terzo grado il merito si accerta per metà, mediante esame di concorso, al quale sono ammessi soltanto gli impiegati di grado e classe immediatamente inferiore; e per l'altra metà, mediante attestato della Commissione amministrativa, congiunto alla anzianità ».

FAGIUOLI relatore, crede che la proposta dell'onorevole Valle non possa essere accettata come articolo di legge, ma come raccomandazione al Governo.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, prega l'onorevole Valle di non insistere nella sua proposta.

VALLE non insiste.

IMBRIANI dà ragione di questa sua proposta aggiuntiva:

« La destituzione di cui all'art. 51 non potrà avvenire che nel caso solo in cui il fatto sia risultato da sentenza irrevocabile. »

La sua proposta mira a riparare ad una ingiustizia, come quella sancita dall'art. 51, e che egli è sorpreso che l'on. Fortis abbia potuto sostenere.

FAGIUOLI, relatore, fa osservare che la proposta dell'on. Imbriani in sostanza modifica e di molto l'art 51 quale fu votato dalla Camera. La Commissione quindi non può accettare quella proposta.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'on Imbriani, che l'art. 51 contempla dei casi che il Codice penale qualifica reato; non si può quindi parlare nè di violazione di libertà nè di processo alle intenzioni.

Ricorda le garanzie stabilite da questa legge a favore degli impiegati. Non può accettare la proposta dell'on. Imbriani.

IMBRIANI insiste nel credere illiberale ed ingiusto il sottrarre gli impiegati al giudizio dei magistrati; e deplora che certe teoriche assolute siano sostenute dall'on Fortis.

NICOTERA ricorda che i reati dei quali si parla nell'art. 51 sono di azione pubblica

Dubita che possa presentarsi il caso di un impiegato destituito perchè accusato di uno di questi reati, del quale poi è dichiarato innocente dall'autorità.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Nicotera che il dubbio da lui sollevato, potrebbe sollevarsi non soltanto per i reati previsti dall'art. 51 di questa legge, ma per qualunque altro reato.

Dopo l'assoluzione del magistrato, l'autorità amministrativa vedrà quale provvedimento dovrà prendere.

FLORENZANO dimostra la gravità del dubbio sollevato dall'onorevole Nicotera.

IMBRIANI ricorda come per l'art. 51 un impiegato possa essere destituito anche contro il parere del Consiglio di disciplina.

Non si può quindi dire che gli impiegati siano garantiti da ogni arbitrio.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, spiega che, secondo l'art. 51, nel caso del quale ha parlato l'on. Imbriani, il decreto deve essere motivato.

PRESIDENTE fa osservare come, essendo stata posta la questione pregiudiziale, non si può discutere del merito prima che su di essa abbia deliberato la Camera.

PANTANO parla contro la proposta pregiudiziale; e sostiene la convenienza di risolvere in merito.

(La proposta pregiudiziale messa a partito è approvata).

PRESIDENTE. La discussione di questa legge continuerà lunedì.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare le interpellanze degli onorevoli Luporini e Siacci, alle quali risponderà quando verrà il loro turno.

LUPORINI e SIACCI consentono.

Comunicansi domande d'interrogazioni.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione del deputato Tittoni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio circa l'applicazione dell'articolo 9 della legge che abolisce le servitù di pascere, seminare ecc., nelle provincie ex pontificie. »

Annunzia che il deputato Levi ha pure presentato questa interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul triste fatto avvenuto a Reggio Emilia, essendo possibile che esso si colleghi con qualche precedente. »

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, darà notizia di queste interrogazioni ai ministri assenti. Dichiara che il presidente del Consiglio accetta tutte le interpellanze ed interrogazioni comunicate ieri, che saranno svolte quando verrà il loro turno.

La seduta termina alle 7,5.

CONSORZIO NAZIONALE

Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio, nei nn. 6 e 7 dell'anno 1890, pubblica i seguenti pagamenti fatti a quella istituzione per antiche o nuove offerte:

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova (14ª rata della sua offerta), lire 2000.
Provincia di Catania, lire 4000.
Municipio di Piedimonte Etneo, lire 100.
Provincia di Perugia, lire 5000.
Municipio di Sanremo, lire 500.
Municipio di Terni, lire 500.
Municipio di Perugia, lire 1500.
Municipio di Rieti, lire 500.

Oblatori della Provincia di Padova.

Menin dott. Elia, di Padova, lire 1.
Dal Mistro, eredi, di Padova, lire 2.
Sotti dott. Leandro, di Padova, lire 1.
Selvatico Estense marchese Giovanni, di Padova, lire 2.
Brillo ing. Giovanni, di Padova, lire 1.
Lonigo nobile Aurelio, di Padova, lire 3.
Municipio di Loreggia, lire 10.
Municipio di Este, lire 5.
Regazzola dott. Girolamo, di Este, lire 2.
Abrizzi contessa Elsa, di Este, lire 5.
Fadinelli ing. Giulio, di Este, lire 1.
Municipio di Vescovana, lire 1.
Prosdocimi Pietro, di Vescovana, lire 1.
Municipio di Villa Estense, lire 2.
Municipio di Carceri, lire 5
Municipio di Vighizzolo, lire 5.
Municipio di S Urbano, lire 5.
Municipio di Piacenza d'Adige, lire 3.
Municipio di Baone, lire 5.
Municipio di Ospedaletto Euganeo, lire 10.
Municipio di Cinto Euganeo, lire 1.
Municipio di Bagnoli, lire 15.

Castellano Luigi, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale di Castelnuovo Belbo, lire 10.
Municipio di Marano Lagunare, lire 25.
Fagarazzi cav. Ermenegildo, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 20
Fiorin Luigi fu Antonio, membro del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 5.
Glavi dott Bortolo, membro del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 2.
De Bona Giovanni fu Vincenzo, membro del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 2
Sacchet Angelo pel defunto padre Vincenzo, membro del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 5.
Cimolin Giordani Luigia pel defunto padre Giovanni, membro del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 5.
Tasso Bernardo fu Giacinto, segretario del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 5.
Municipio di Ortezzano, lire 5.
Municipio di Grumello Cremonese, lire 10.
Municipio di Ginestreto, lire 10.
Municipio di Struppa, lire 19,96
Municipio di Vetralla, lire 20.
Municipio di Sandrigo, lire 50.
Municipio di Villanova Marchesana, lire 5.
Fagarazzi cav. Ermenegildo, presidente del Comitato per il Consorzio nazionale di Longarone, lire 10.
Rastrelli Cesare di Firenze, lire 5,20.
Municipio di Borgo Panigale, lire 20.
N. N, lire 5.
Municipio di Corbola, lire 20.
Municipio di Piglio, lire 50.
Municipio di Cardeto, lire 20.
Municipio di Ligosullo, lire 25.
Municipio di Forino, lire 120.
Municipio di Marigliano, lire 100.
Municipio di Saponara di Grumento, lire 35,05.
Municipio di Piedimonte Etneo, lire 100.
Municipio di Nicastro, lire 100.
Municipio di Manfredonia, lire 100.
Municipio di Sarnano, lire 150.
Municipio di Vocogno, lire 25.
Municipio di Isernia, lire 200.
Municipio di Caldarola, lire 50.
Società di Mutuo soccorso degli artisti ed operai di Casale Monferrato, lire 20.
Municipio di S. Severino Marche, lire 100.
Municipio di Castel del Piano, lire 50.
Municipio di Mesagne, lire 100.
Municipio di Candela, lire 50.
Municipio di Procida, 150.
Congrega di Carità di Roccamandolfi, lire 20.
Municipio di M. Martino Valle Caudina, lire 100.
Municipio di S. Severino Lucano, lire 100.
Municipio di Scanno, lire 177,08.
Municipio di Serra S. Bruno, lire 200.
Municipio di Solofra, lire 100.
Municipio di Roccaraso, lire 100.
Muncipio dell'Isola del Liri, lire 50.
Municipio di Benevento, lire 200.
Municipio di Marcianise, lire 250.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 24. — I giornali hanno da Biala (Galizia) che vi scoppiarono, iersera, gravi disordini fra quattromila operai.

La truppa dovette intervenire, parecchi tumultuanti rimasero uccisi e molti feriti.

VIENNA, 24. — Notizie positive da Biala (Galizia) confermano che un migliaio di operai attaccò e saccheggiò alcune osterie.

Un distaccamento di cavalleria ed una compagnia di fanteria intervennero.

Furono sparati colpi di *revolver* contro il comandante delle truppe, le quali attaccarono gli operai alla baionetta che però non si sciolsero: allora fecero fuoco due volte.

Tre operai rimasero morti: dodici feriti, di cui dieci mortalmente.

VIENNA, 24. — Nella fabbrica di fiammiferi a Schoettenhofen (Boemia) sono scoppiati dei disordini fra gli operai. Vi furono perciò inviati agenti di polizia.

Stamane i disordini non si sono rinnovati a Biala.

Lo sciopero scoppiato nelle miniere di Bleiberg e Kreuth aumenta.

Gli operai di parecchie fabbriche di vetro della Boemia dichiarano che faranno vacanza il 1° maggio soltanto perchè vi furono spinti da agitatori stranieri, ma che lavoreranno se ciò sarà loro chiesto.

VIENNA, 24. — *Camera dei Deputati.* — Si respinge con 112 voti contro 93 la mozione appoggiata da Herbst in nome della minoranza della Commissione, tendente a sopprimere i provvedimenti eccezionali contro i socialisti.

BREMA, 24. — L'Imperatore Guglielmo fece rimettere alla Dire-

zione del *Norddeutschen Lloyd* la bandiera che aveva a bordo della nave *Lahn*, con una lettera in cui esprime l'alta sua soddisfazione e il suo desiderio che si mantenga sempre il buono spirito che regna sulle navi del *Lloyd*.

WILHELMSHAVEN, 24. — Non è finora confermata la notizia che il *Berliner Tageblatt* ebbe da Wilhelmshaven, delle nomine del Principe Enrico a contrammiraglio e del contrammiraglio Hollmann a vice-ammiraglio.

STRASBURGO, 24. — L'Imperatore è arrivato stamane alle 7 1[2. La città è imbandierata.

LISBONA, 24. — La Regina Amelia è convalescente ed è partita per Villa Vicosa.

BERLINO, 24. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore accettò la dimissione del segretario di Stato per la marina, contrammiraglio Heusner, nominando al suo posto il contrammiraglio Hollmann.

L'ammiragliato inglese fece sapere che una squadra inglese, composta di 4 corazzate e di 2 incrociatori di prima classe rappresenterà la marina inglese alle manovre della flotta tedesca in settembre.

BERLINO, 24. — Il *Wolffbureau* dichiara essere puramente fantastiche le notizie date da parecchi giornali circa un preteso progetto di costituire una unione doganale europea.

ASKHABAD, 24 — Il Principe di Napoli è giunto oggi a Samarkanda, termine della sua escursione al di là del Mar Caspio, e si propone di passarvi tre giorni.

A Buchara ier l'altro il Principe fu ricevuto alla stazione dal rappresentante diplomatico della Russia, dal Granvisir e dagli altri alti funzionari.

Le truppe erano sotto le armi.

Il Principe scambiò visite coll'Emiro e pernottò nell'Agenzia diplomatica russa.

NIZZA, 24 — Nel solenne ricevimento che ebbe luogo nel palazzo della Prefettura, il console d'Italia, come decano, presentò al presidente Carnot il Corpo consolare, e ne espresse i voti profondi e sinceri per la prosperità della Francia e per il suo degno ed amato Presidente.

Il presidente Carnot gli rispose affermando che i funzionari francesi faranno ogni sforzo per facilitare in qualunque circostanza la missione dei consoli esteri.

Il console d'Italia presentò poscia al presidente Carnot la Società di soccorso fra i veterani delle guerre per l'indipendenza italiana e quella dell'Unione garibaldina, dicendo:

« Queste Società, esprimendovi la loro riconoscenza per l'ospitalità che ricevono, vi pregano di gradire gli omaggi ed i voti più sinceri che formiamo per la prosperità della Francia e la realizzazione di un accordo sempre più intimo fra la Francia e l'Italia, con intento di civiltà e di benessere per le due nazioni vicine. »

Il presidente Carnot nel pomeriggio visitò l'Ospedale, il Castello e lo *square* Grimaldi.

Stasera fu offerto al presidente Carnot un banchetto di duecento coperti nel Teatro. Il presidente Carnot, rispondendo ad un brindisi del Sindaco, disse che « le dimostrazioni le quali si rinnovano incessantemente verso il rappresentante della Francia e della Repubblica, non permettono più di sospettare dei sentimenti della popolazione nizzarda, » e conchiuse col grido *Viva la Francia!*

LONDRA, 24. — *Camera dei Comuni* — Gladstone combatte il *bill* per il riscatto delle terre in Irlanda ed è vivamente applaudito dal l'opposizione.

Il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, confuta il discorso di Gladstone.

La discussione continua.

STRASBURGO, 24 — L'imperatore passò in rivista le truppe delle guarnigioni di Strasburgo e di Kehl, comandate dal Granduca di Baden.

Stasera, in onore dell'Imperatore, vi fu un pranzo presso il governatore dell'Alsazia-Lorena, e poscia una serenata data dalla Società corale.

PARIGI, 25. — Il presidente Carnot lasciò Nizza stamane alle ore 7, recandosi a Draguignan. Le popolazioni si recarono alle stazioni fra Nizza e Draguignan a salutare il treno presidenziale.

Il presidente della Repubblica giunse acclamato a Draguignan alle ore 11 ant., e ne ripartì alle 2 pom. per Digne.

PARIGI, 25. — Il presidente Carnot, nel passare per Cannes, mandò il colonnello Lichtenstein, suo primo aiutante di campo, a salutare l'Imperatore Don Pedro.

PARIGI, 25. — Il *Figaro* pubblica una lettera del principe Napoleone al presidente Carnot.

Il principe gli rimprovera, come una sconvenienza, di avere visitato la casa di Nopoleone I in Aiaccio.

Soggiunge:

« Quella casa non appartiene al Governo, e voi non avevate il diritto di varcarne la soglia.

« Voi che prosciriveste senza motivo me, erede dell'Imperatore, come osaste rendere un omaggio ipocrita alla casa paterna del Grande Uomo? »

Il principe rimprovera pure al Governo di essere un Governo di partito, che rovina e abbassa la Francia.

Termina, dicendo:

« La vostra visita alla casa di Napoleone I non è che una parodia; il vostro falso rispetto non è che una profanazione contro cui il mio dovere è di protestare ».

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Berlino che si prenderanno provvedimenti contro coloro che eccitano gli operai a non lavorare il 1° maggio.

VIENNA, 25. — La fabbrica d'armi di Steyr e le fabbriche di tessuti di Brünn permisero ai loro operai di non lavorare il 1° maggio.

Gli operai faranno in quel giorno una passeggiata con bandiere e musiche.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Berlino:

« Risulta da informazioni attinte da buone fonte che il principe di Bismarck non ha punto intenzione di occupare il suo seggio alla Camera dei Signori, nè di cercare di averne uno al Reichstag. Egli sarebbe assolutamente deciso a rimanere a Friedrichsruhe e a non assumere nessuna parte parlamentare ».

MACHRISCH OSTRAU, 25. — Tutta la regione nella quale si estendeva lo sciopero è calma.

Gli operai ripresero il lavoro.

Anche a Bielitz e a Biala la notte trascorse senza disordini.

VIENNA, 25. — La *Wiener Abendpost* constata che la forza armata ha dovuto intervenire in modo serio negli ultimi disordini di Biala e che il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, conte di Taaffe, ha richiamato l'attenzione delle autorità locali sulle disposizioni legali, le quali ammettono in simili casi la procedura prescritta dalla legge marziale.

VIENNA, 25 — Nei circoli beni informati si smentisce la notizia pubblicata dalla *Reichs correspondenz* di Berlino che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherebbe in principio di maggio a Berlino.

TARANTO, 25 — Sono giunte stamane le RR. navi *Italia*, *Ruggero di Lauria* e *Piemonte*.

CHEMNITZ, 25 — Il Tribunale condannò il deputato socialista Schippel a nove mesi di carcere per diffusione di notizie infondate sparse per screditare gli ordini delle autorità.

DUBLINO, 25 — In seguito ad uno sciopero degli impiegati ferroviarii, il servizio dei treni è sospeso fra Queenstown e Dublino.

STRASBURGO, 25 — L'imperatore Guglielmo ed il Granduca di Baden, acclamati entusiasticamente, partirono stasera per Darmstadt, onde visitarvi la Regina Vittoria d'Inghilterra.

PARIGI, 25 — Corre voce al Cairo che sia imminente una spedizione su Dongola.

Non si aspetterebbe la piena del Nilo.